IL POPOLO ROMANO

ANNO XL — N. 144 —* Centesimi 5 in tutto il Regno *— DOMENICA 26 MAGGIO 1912

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

La Settimana all'estero.

Il Parlamento tedesco ha chiuso i suoi lavori e si è prorogato al 26 novembre.

L'ultima settimana durante la quale l'Imperatore fece ritorno a Berlino fu oltremodo mossa e laboriosa, tanto al *Reichstag* e tanto alla Dieta prussiana. Nel Parlam. imper. il Cancelliere dovette a due riprese sostenere vigorosamente gli attacchi dei socialisti all'Imperatore, a causa delle parole da lui dette pel regime dell'Alsazia-Lorena. La prima volta il Cancelliere e tutti i Ministri abbandonarono l'aula in segno di protesta contro i socialisti e contro quella che parve eccessiva tolleranza del presidente Kaempf, il quale si dice, che minacciato anche di annullamento della propria elezione, si dimetterà da deputato durante le vacanze.

Il Parlamento ha poi approvato in terza lettura i progetti militari navali tra il vivo entusiasmo dei partiti costitutzionali che ne ebbero i ringraziamenti del Cancelliere, il quale, a sua volta, riceverebbe insieme ai suoi collaboratori, un'alta onorificenza dal Sovrano.

Per coprire le nuove spese militari il *Reichstag* ha approvato con 184 voti contro 169, una mozione dei liberali favorevole alla ripresentazione della tassa sulle successioni respinta nel 1909. Il Governo non ha espresso il suo avviso in proposito ed. intanto deciderà il consiglio federale, che per ora ha votato un aumento della tassa su i tabacchi ed una nuova tassa sulle cambiali estere.

Alla Dieta prussiana la sinistra tentò di riproporre una sollecita presentazione di una riforma elettorale, ma — assente il Governo — la Camera respinse la proposta con 188 voti contro 158.

***

Alla Camera austriaca, per l'assenza del Presidente del cons. conte Stuergkh, tuttora ammalato, si è sospesa la discussione dei progetti militari e furono svolte interpellanze e discusse questioni di ordinaria amministrazione.

Il bilancio è stato esaurito, ma i desiderata degli italiani per la loro facoltà giuridica non furono presi in considerazione del che essi sono vivamente dolenti. Anche la questione universitaria rutena crea difficoltà al Governo il quale era disposto a concedere ai ruteni la istituzione, entro dieci-anni di una loro università a Leopoli; ma l'opposizione accanita dei polacchi costringerà il Governo a fare promesse molto vaghe.

— Gravissimi avvenimenti hanno funestato la capitale ungherese. La sessione parlamentare si era riaperta in mezzo a difficoltà enormi, cagionate dall'ostruzionismo del gruppo Justh. Il Presidente della Camera Navay, contrario ad una più severa applicazione del regolamento si era dimesso ed, in sua vece la maggioranza aveva eletto all'unanimità (astenuta l'opposizione) l'ex-Presid. del consiglio conte Stefano Tisza.

Le sedute si susseguirono però con tumulti indescrivibili ed anche con vie di fatto. Ora il conte Tisza intende modificare il regolamento in modo da rendere in avvenire impossibile qualunque ostruzionismo, impresa ardua e di incerto esito.

Intanto il partito socialista aveva riunito 50.000 seguaci davanti al Parlamento per dimostrare in favore del suffragio universale. Alla chiassata la polizia ha risposto con severe repressioni ed avvennero conflitti, nei quali si ebbero a deplorare 6 morti, e 200 feriti e centinaia di arrestati.

Il presidente del consiglio Lukacs ha biasimato recisamente il contegno dei socialisti, avendo consenziente quasi tutta la Camera, compresa buona parte dell'opposizione.

— Il conte Berchtold si trova da ieri a Berlino per la visita di presentazione all'Imperatore Guglielmo che gli ha conferito l'Aquila Nera.

***

La Camera francese ha ripreso le sedute, procedendo subito all'elezione del Presidente in sostituzione del defunto Brisson. L'elezione diede al secondo scrutinio la maggioranza con 291 voti su 526 votanti a Paolo Deschanel.

Delcassé, che pareva il meglio quotato, aveva ritirato la candidatura per evitare una scissione del partito repubblicano, avendo contraria una frazione di radicali-socialisti, che gli preferiva Cochery.

L'elezione di Deschanel ha il significato di un successo dei proporzionalisti, riforma osteggiata tenacemente dai radicali.

Nel Marocco la settimana è passata piuttosto calma. Il Sultano è a Fez e si annunzia che, se volesse assolutamente abdicare, i francesi proclamerebbero suo figlio.

Le tribù del sud hanno invece definitivamente proclamato il figlio del defunto capo El Manina.

***

La Camera dei Comuni inglese si è aggiornata al 4 giugno. dopo avere esauriti i progetti all'ordine del giorno, per lasciar tempo ad Asquith e Churchill di recarsi a Malta e Gibilterra, per giudicare *de visu* e determinare i provvedimenti per la difesa degli interessi mediterranei della Gran Bretagna.

Intanto Lord Haldane è ritornato in Germania, forse per stabilire accordi preliminari sulle future trattative affidate da parte tedesca a Marschall.

La politica estera e nazionale di Grey e Churchill ha avuto anche fuori della Camera, preziose approvazioni in discorsi exstraparlamentari del capo dell'opposizione Bonar Law e dell'ammiraglio Lord Beresford.

***

La Duma russa ha votato l'intero programma navale proposto dall'attuale ministero, che importa la spesa di 524 milioni di rubli ripartiti in più esercizi. Pare così tramontato il periodo delle difficoltà parlamentari per ogni nave nuova.

Kokowzoff ha rilevato in un discorso extraparlamentare, davanti ai rappresentanti del commercio e dell'industria, la solidità politica e finanziaria della corrente governativa da lui rappresentata ed ha fatto pure dichiarazioni eque e precise sulla questione dei Dardanelli. che la Russia non solleverà se non in caso di necessità.

Con la morte dell'Ambasciatore conte Osten Sacken e la nomina a consigliere dell'Impero del Principe Dolgoruky diventa necessario un movimento diplomatico, nel quale si afferma che possa essere compreso anche Iswolski.

***

Il Governo turco traversa una crisi interna la quale potrebbe condurre ad un completo rinnovamento del Gabinetto. Il Min. delle finanze Nail bey si è dimesso per divergenze col *dittatore* Mahmud Chefket; il Granvisir Said pascià annuncia un viaggio all'estero, che può anche preludere al suo ritiro. Si afferma però che Kiamil non vuole sapere del potere e che Hakki è tornato dall'estero con impressioni disastrose sugli effetti internazionali della politica giovane-turca.

Mentre così la situazione interna è molto oscura, mentre dal Yemen e dall'Albania giungono notizie sempre più allarmanti e mentre non si è niente tranquilli sul contegno della Russia, il Comitato ha avuto la temerità di spingere il Governo alla espulsione di tutti gli italiani dal territorio ottomano, suscitando in tutta l'Europa una viva indignazione che avrà certamente anche la sua ripercussione nei consigli delle Potenze.

***

I negoziati franco-spagnuoli sono a buon punto e pare, che anche la spinosa questione della valle dell'Ouerga sarà risolta con la mediazione inglese.

Il Gabinetto Canalejas lotta alla Camera contro crescenti difficoltà. Anche il Guardasigilli Bariso è ora oggetto di attacchi vivacissimi dell'ala anticlericale della maggioranza.

— Il Parlamento portoghese ha deliberato con cinque voti di maggioranza l'abolizione della Legazione presso la S. Sede.

***

A Copenaghen e Roeskilde hanno luogo in questi giorni le solenni esequie di Re Federico.

— La Camera svedese ha respinto il voto alle donne.

— La Scupcina serba, ha rieletto la presidenza proposta dal Governo, ma una crisi non è improbabile.

***

La vittoria di Roosevelt su Taft non è più dubbia e si parla già di ritirare la candidatura Taft prima che il congresso repubblicano si aduni.

— In Persia il capo delle truppe governative Jefrim Khan ha riportato una vittoria decisiva sul fratello dell'ex Scià Mohamed Alì, ma un giorno dopo Jefrim Hhan è stato assassinato.

La riforma elettorale

La Camera ha ieri approvato con una maggioranza superiore a tutte le aspettazioni la riforma della legge elettorale, chiamando a partecipare alla vita politica del paese oltre cinque milioni di nuovi elettori.

Il largo consenso, col quale la proposta del Governo fu accolta in tutti i settori della assemblea, è la dimostrazione irrefutabile, che essa risponde alle necessità dell'ora e soddisfa al sentimento della coscienza nazionale.

Le popolazioni proletarie italiane, che con tanto entusiasmo danno prova, in questi giorni, del loro senno patriottico, erano degne delle notevole, e sino a pochi mesi fa inattesa ai più, elevazione alla quale le avvia la grande riforma, meditata dalla preveggente e sagace mente dell'on. Giolitti e da lui con sicura mano prontamente condotta al porto.

La concessione del diritto elettorale a qualche milione di cittadini, fra i quali gli analfabeti sono un buon numero, fu chiamata da taluno un salto nel buio e tale potrà, forse, parere nei riguardi dei presenti partiti politici, ma tale non sarà nei riguardi, di qual grande partito, che è la patria.

Quei cittadini, i quali sul campo di battaglia valorosamente espongono la vita e danno il sangue per la grandezza del nome italiano, saranno — noi non ne dubitiamo — altrettanti elettori coscienti, che, nei campi incruenti delle battaglie elettorali, concorreranno con il peso del loro voto al consolidamento delle istituzioni plebiscitarie ed alla maggiore prosperità del paese.

Anche la legge del 1882 raccolse censure e suscitò timori; una esperienza trentennale ha sfatato quelle ed ha dissipato questi. Le Camere, che si succedettero in Montecitorio dopo il 1882, non furono davvero nel loro insieme più rivoluzionarie, o meno ortodosse, anche se il numero degli elementi estremi aumentò, di quelle che le precedettero durante e dopo il periodo epico del risorgimento.

Nè accadrà *oggi* diversamente, se il partito liberale, che è immensa maggioranza nel paese, saprà ordinarsi e mantenersi unito per raccogliere attorno a sè le masse popolari, le quali non vanno alla caccia di novazoni politiche, ma abbisognano di lavoro e chiedono la sicurezza di averne.

Comunque la marcia per la conquista del suffragio universale è comune a tutti gli Stati civili, anzi in molti, e dei maggiori, il suffragio vige da tempo; nè l'Italia poteva sottrarsi a questo, che è un postulato del tempo, onde fu savio partito di uomo di Stato prudente e previdente concedere di propria iniziativa quella riforma, che prima o poi sarebbe stata chiesta estrappata, come ebbe a dire l'on. Giolitti, con la violenza, la quale non è stata, nè mai sarà buona consigliera.

Politica e diplomazia

(S) **Budapest**, 25. — Il nuovo Ministro delle finanze Telesky, che si era portato candidato nella circoscrizione elettorale di Teuta è stato sconfitto con 975 voti dal candidato del partito justiano Karl Fernbach, che ha ottenuto 1071 voti.

(S) **Parigi**, 25. — Candore Ministro di Francia a Cettigne, è stato trasferito a Lussemburgo.

Hymard, vice-direttore al ministero degli esteri è stato nominato Ministro di Francia a Cettigne.

(S) **Berlino**, 25. La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* scrive: L'*Exchange Telegraph Company* ha pubblicato un dispaccio da Berlino, secondo il quale l'Imperatore avrebbe rifiutato di assistere ai funerali del Principe di Cumberland ed avrebbe proibito ai membri della famiglia imperiale di prendervi parte.

La notizia è assolutamente inesatta. L'Imperatore ha inviato le condoglianze in termini cordiali.

Il Duca di Cumberland ha ringraziato in termini ugualmente cordiali.

I Principi Eitel Federico ed Augusto Guglielmo si sono recati immediatamente, per ordine dell'Imperatore, a Nackel, ove hanno assistito alle estreme onoranze rese al defunto.

(S) **Atene**, 25. — E' giunto qui il nuovo Ministro di Turchia Muktar bey.

(S) **Costantinopoli**, 25. — Gryparis, Ministro di Grecia, è ritornato a Costantinopoli: le relazioni diplomatiche tra la Turchia e la Grecia sono così completamente ristabilite.

(S) **Berlino**, 25. — Secondo la *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* Lord Haldane, Ministro della Guerra inglese, soggiorna attualmente a Coettingen.

(S) **Berlino**, 25. L'Imperatore Guglielmo ha ricevuto oggi in udienza il Ministro degli Esteri austro-ungarico Conte di Berchtold.

Per un prestito alla Porta.

(S) **Francoforte**, 25. — Mandano da Costantinopoli alla *Frankfurter Zeitung*: Un forte gruppo di francesi ha proposto al Governo di concludere un prestito di 125 milioni per la esecuzione dei seguenti lavori pubblici:

Costruzione di una ferrovia da Tschiscili a Topkapu, di un macello, di un mercato di bestiame, lastricazione delle grandi vie di Costantinopoli, canalizzazione ed altri simili lavori.

(*La notizia, evidentemente, per la sua origine, è sospetta N. d. D*).

***

(S) **Costantinopoli**, 25. — Corre voce che si sarebbe rinunziato ad affidare al generale Abdullah il comando in capo dell'alta Albania.

Il generale Abdullah sarebbe incaricato del comando del corpo di armata di Smirne.

Nel Yemen.

(S) **Atene**, 25. — Si ha da Costantinopoli che si conferma essere giunta colà notizia di una grave disfatta delle truppe turche in un combattimento con Idriss.

Nel Marocco

(S) **Casablanca**, 25. — Si ha da Fez: Regnault ha offerto un banchetto in onore del gen. Liautey.

Alla fine del banchetto, che era di 42 coperti, Regnault ha dato il benvenuto al generale Liautey, i successi del quale sono i successi della Francia.

Il gen. Liautey ha ringraziato e ha fatto l'elogio dell'opera di Regnault; ha dichiarato di essere deciso a mantenere il principio del protettorato, la sovranità del Sultano, il rispetto ai costumi della popolazione e alla religione mussulmana e di volere continuare la politica di simpatia riguardo agli indigeni, pure applicando le misure militari della situazione.

Nel Messico

New York, 25. — Mandano da Rellano (Messico) che gli insorti hanno distrutto numerosi ponti delle ferrovie.

Il generale Huerta, comandante delle truppe federali, ha inviato operai per ripararli.

Gli insorti hanno lasciato più di 800 morti e feriti sul campo di battaglia di Rellano. Si ritiene che il Generale Orozco abbia perduto quasi 4000 uomini su un effettivo di 8000 insorti. Duemila sarebbero fuggiti in disordine. Il Generale Huerta ha dichiarato che è sua intenzione di proseguire vigorosamente la campagna perchè la vittoria di Rellano ha dimostrato nuovamente la potenza del Governo e i soldati sono pieni di fiducia.

PER UN'ALLEANZA FRANCO-INGLESE

(S) **Londra**, 25. — La *Morning Post*, in un articolo di fondo, discute di un'alleanza tra la Francia e l'Inghilterra e dice essere giunto il momento per il Governo inglese di decidere nettamente la via sulla quale non possono sorgere dubbi circa la sua linea di condotta. L'Inghilterra deve fin d'ora o stabilire una base sicura per la sua cooperazione con la Francia o arrendersi alla Germania. D'altra parte la Francia deve sciegliere tra l'Inghilterra e la Germania. Se essa non può concludere un'alleanza, sarà costretta ad accettare le offerte fatte dalla Germania. Nel caso di un'alleanza, l'Inghilterra difenderebbe le coste della Manica e le coste dell'Atlantico: mentre la Francia difenderebbe gli interessi francesi e inglesi nel Mediterraneo. Ma in questo caso sarebbe dovere dell'Inghilterra di armarsi oltre che con la marina, con un forte esercito, nel quale fossero rappresentati tutti i suoi popoli e fosse sostenuto da tutte le sue ricchezze.

— La stessa *Morning Post* in un altro articolo dice evidente che il trattato concluso dalla Francia colla Germania non ha segnato la fine dell'agitazione al Marocco. Se Mulhai Hafid persiste nella sua intenzione di abdicare, le difficoltà per l'istituzione del protettorato su una base ferma saranno molto aumentate, ma non vi è dubbio che i francesi alla fine supereranno gli ostacoli.

— In un lungo articolo, lo *Spectator* raccomanda un'alleanza fra la Francia e la Gran Bretagna, alleanza che assicurerebbe la pace del mondo. Uno dei pericoli della situazione attuale è che la maggior parte dei tedeschi non prendono sul serio l'*entente cordiale*. Essi suppongono, che, nel caso di un pericolo reale, la Gran Bretagna spezzerebbe i suoi vincoli con la Francia. D'altra parte un'alleanza definita chiaramente rassicurerebbe i pacifisti inglesi e ristabilirebbe nettamente ai loro occhi l'impossibilità per il Governo britannico di impegnarsi in una guerra di aggressione, poichè una delle alleate potrebbe fare guerra senza avere consultato l'altra, in conformità del trattato di alleanza.

DA PARIGI

(Nostro telegramma della notte)

PARIGI, 26 (ore 1.10). — Il comunicato della *Reuter* di Londra, e dell'*Agenzia Telegrafica russa*, che smentiscono recisamente le voci di convocazione di una Conferenza per la mediazione nel conflitto italo-turco, avrebbero dovuto tagliar corto ad ulteriori dicerie.

Anche nei circoli politici francesi più autorevoli si dichiara di non saper nulla circa l'ipotetica Conferenza.

Ma alcuni giornali continuano a raccogliere sul proposito delle notizie contradditorie quanto inattendibili.

— Telegrafano da Berlino che il Governo russo il 21 corr. avrebbe chiesto al Governo tedesco le sue intenzioni riguardo ad una eventuale convocazione della Conferenza e che il Governo tedesco avrebbe aggiornato la risposta.

— Si ha da Costantinopoli: Nell'opinione pubblica e negli ambienti politici, l'idea di una Conferenza è accolta con preoccupazione, prevedendosi che potrebbero aggiungersi all'ordine del giorno, oltre la pacificazione italo-turca, altri argomenti molto delicati per la Turchia. Si teme che si finirebbe come dopo il Congresso di Berlino con una nuova mutilazione per l'impero ottomano.

Viceversa, i circoli dirigenti turchi sarebbero assai meno ostili alla Conferenza, per evitare mali molto maggiori di quelli che potrebbero derivare dalla Conferenza stessa.

— Telegrafano infatti al *Temps* dalla capitale ottomana che regna colà e nelle provincie una reale ansietà circa la gravità della situazione derivante dalla guerra con l'Italia e dalle complicazioni che vanno sorgendo e si accentuano ogni giorno.

— Il Granduca Nicola di Russia, zio dello Czar e Capo del Comitato della difesa nazionale, essendosi completamente ristabilito, intraprenderà fra breve l'annunziato viaggio in Francia, per assistere a manovre militari.

— Il sig. Louis è giunto a Pietroburgo ed ha ripreso la direzione dell'Ambasciata. Telegrafano dalla capitale russa che egli ha smentito tutte le voci corse nei giorni scorsi di un suo eventuale ritiro per ragioni di salute. Egli non lascierà invece l'Ambasciata francese a Pietroburgo.

DA VIENNA

(Servizio speciale del « Popolo Romano »).

VIENNA 25 (ore 16.23) — Il corrispondente berlinese della *N. F. Presse* è informato da persona intima del Ministro degli affari esteri conte Berchtold, che il principale oggetto delle conferenze fra il Ministro e gli uomini di Stato tedeschi è stato la guerra italo-turca.

Per ora non esiste alcuna prospettiva di appianare il contrasto fra le due potenze.

La questione di una Conferenza non fu dibattuta; ma del resto non si può capire quale profitto potrebbe derivare da tale Conferenza.

Non si teme che in causa della continuazione della guerra possa derivarne un turbamento della pace nei Balcani.

Finora gli Stati balcanici hanno conservato un atteggiamento favorevole alla pace. Si spera che essi manterranno questo atteggiamento.

L'Italia ha limitato finora il teatro della sua azione militare e ha rassicurato le Potenze che le sta a cuore il mantenimento della pace nei Balcani.

Riguardo al malumore che, secondo alcuni giornali esisterebbe fra la Germania e l'Austria-Ungheria si può constatare che l'abboccamento del conte Berchtold cogi uomini di Stato tedeschi ha dimostrato ancora una volta il perfetto accordo esistente fra i due governi alleati, i quali anche in avvenire si sosterranno reciprocamente seguendo una politica conservatrice avente per iscopo di assicurare la pace e lo *statu quo* nei Balcani.

Lo stesso corrispondente è informato da altra fonte che nelle conferenze tra il conte Berchtold e l'Imperatore Guglielmo e gli uomini di Stato tedeschi, si è manifestata una perfetta armonia di opinioni sulla situazione europea.

L'opinione che la Germania e l'Austria-Ungheria progettino un'azione comune circa la guerra italo-turca è priva di fondamento.

La voce che la Germania e l'Austria-Ungheria intendono di protestare contro l'espulsione degli italiani dalla Turchia è falsa.

E' ugualmente erronea l'idea che le due Potenze siano favorevoli alla riunione di una Conferenza.

***

VIENNA, 25 (*ore* 16). — La *Polit. Corr.* ha da Costantinopoli che l'espulsione degli Italiani è l'effetto della eccitazione prodotta nell'opinione pubblica per la progrediente occupazione delle isole egee da parte dell'Italia.

In massima il Governo Turco aveva deciso l'espulsione già dopo l'affondamento della corvetta turca a Bejrut ma se ne riservava l'esecuzione a seconda degli avvenimenti della guerra.

Dopo l'occupazione di Rodi e di altre isole, e la sconfitta delle truppe turche aggravata dalla loro resa e dalla prigionia del Governatore generale dell'arcipelago giunsero a Costantinopoli valanghe di telegrammi chiedenti l'espulsione degli Italiani e la Porta non potè più oltre procrastinare la rappresaglia contro gl'italiani.

(*Naturalmente queste scuse turche ci lasciano completamente indifferenti*).

— I giornali pubblicano le dichiarazioni del Presidente del Consiglio ungherese sig. Lukacs il quale giudica la situazione molto migliorata a Budapest.

Il Governo ungherese attende dall'opposizione proposte le quali offrano una prospettiva di conciliazione per una tranquilla cooperazione nel Parlamento.

Lukacs manifesta grande speranza che la riforma militare sarà approvata dalla Camera prima delle vacanze estive.

DA BERLINO

(Servizio speciale del « Popolo Romano »).

BERLINO, 25 (*ore* 11.27) — Il conte Berchtold ha fatto dichiarare ai membri della stampa, i quali avevano sollecitate interviste sugli scopi della sua venuta, che la sua visita non è affatto intesa a preparare un'intervento delle potenze alleate dell'Italia per fare opera di mediazione nel presente conflitto italo-turco.

— Il conte Berchtold ha conferito ieri lungamente con il Cancelliere e con il Ministro Kiderlen, ma nulla si è potuto sapere intorno all'oggetto di queste conversazioni.

PARLAMENTI ESTERI

TURCHIA

(S) **Costantinopoli**, 25. — *Camera* — Si approva la convenzione conclusa con la compagnia delle Ferrovie Orientali per la costruzione, l'esercizio di una linea lunga 63 chilometri tra Uskub e Gostivar.

Si approva la concessione della ferrovia da Gostivar a Kalkandel ed una legge che fissa provvisoriamente all'11 % il dazio di importazione sui prodotti solfiferi italiani.

Conflitto italo-turco

UNA NOTA UFFICIOSA INGLESE
La Turchia non può chiudere gli Stretti

(S) LONDRA, 25. — Una nota comunicata ai giornali dice:

Ci si mostra sorpresi nei diversi circoli diplomatici di Londra della voce relativa alla probabile convocazione di una conferenza internazionale per una mediazione fra l'Italia e la Turchia. Non si sa nulla a Londra di passi in proposito da parte di una potenza qualsiasi. Si smentisce energicamente che la Russia, agendo di concerto con altre potenze, abbia intenzione di intervenire da sola nel conflitto italo-turco.

Per ciò che concerne le operazioni future dell'Italia nel Mare Egeo e la possibilità dell'occupazione da parte dell'Italia di isole nelle vicinanze immediate dei Dardanelli, si fa rilevare che nel caso, in cui gli Italiani occupassero Mitilene, essendo questa isola a 80 chilom. dai Dardanelli, i turchi non potrebbero valersi di ciò per chiudere gli stretti, perchè, prima di potervi penetrare, gli Italiani dovrebbero bombardare i forti esterni.

(*Questa nota ufficiosa inglese conferma pienamente quanto osservò ieri il* Pop. Romano, *sulla insanità delle minaccie turche relative ad una nuova chiusura dei Dardanelli*).

La Conferenza per la pace smentita

(S) **Pietroburgo**, 25. — L'*Agenzia Telegrafica di Pietroburgo* pubblica: La notizia data dalla *Wiener Allgemeine Zeitung* e da altri giornali esteri, secondo cui la Russia avrebbe preso l'iniziativa della convocazione di una conferenza internazionale circa la guerra italo-turca è assolutamente priva di fondamento.

La Russia non ha affatto intenzione di prendere tale iniziativa.

(S) **Costantinopoli**, 25. Commentando le voci di una conferenza per risolvere il conflitto italo-turco il *Sabah* dice che il Ministro degli Esteri di Russia Sazonoff, non potrebbe assumersi la parte di « onesto sensale » come fece a suo tempo Bismark al Congresso di Berlino pel fatto che tra la Russia e la Turchia vi sono parecchie questioni pendenti, tra cui la questione dei Dardanelli. Oltre a ciò, oggetto del Congresso di Berlino era la revisione del trattato di Santo Stefano, mentre ora nulla vi è a rivedere, giacchè la guerra non è ancora finita e sarebbe perciò impossibile trovare un accordo tra il programma della Conferenza e il dovere della neutralità.

Nell'Egeo

A RODI

(S) RODI, 24 — (*Ufficiale*) — I prigionieri fino ad oggi giunti in Italia da Rodi per mezzo dei vapori « Duca degli Abruzzi » — « Verona » - « Umberto » - « Sannio » — « Bulgaria » sono milleduecentottantanove, tutti militari, salvo trascurabili eccezioni. Altri pochi prigionieri furono spediti direttamente in Italia dalla R. Marina. Se a questo numero di prigionieri si aggiunga quello dei morti e dei feriti nei due combattimenti di Asguru e di Psitos, si avrà il totale della guarnigione turca nell'isola al momento dello sbarco delle nostre truppe.

Tutti i servizi pubblici nell'isola sono stati riorganizzati; sono stati presidiati con appositi distaccamenti Psitos, Lindos e Castellos. La più grande tranquillità regna in tutta l'isola.

Nell'Arcipelago

(S) **Costantinopoli**, 25. In seguito alla situazione eccezionale che regna nelle isole dell'Arcipelago, il patriarca ecumenico ha deciso che i metropoliti di Rodi, Mitilene, Lenno e Calinno che risiedono qui ritornino immediatamente nelle loro diocesi.

La Porta ha inviato a Mitilene l'ex-Valì di Trebisonda Souleiman Nazif, attualmente redattore capo del giornale giovane turco *Hak*, affidandogli, a quanto s'assicura, l'alta direzione dell'amministrazione civile delle isole dell'arcipelago.

(S) **Atene**, 25. L'Assemblea di Samo ha approvato ieri all'unanimità una energica protesta da dirigersi alle Potenze protetrici ed alla Porta contro la violazione dei privilegi del principato. I Turchi introducono continuamente a Samo munizioni e viveri provenienti da Efeso. Giungono pure turco-cretesi per rinforzare le truppe che si ritirano verso l'interno.

LE SOLITE MENZOGNE TURCHE

Giunge da Costantinopoli il seguente telegramma:

« Il comandante di Bengasi annunzia che cinque battaglioni italiani con due cannoni da montagna e due mitragliatrici attaccarono il 20 corrente la gola di Beni Gitam a sud di Forwa presso la frontiera tunisina, ma furono respinti fino alle loro trincee lasciando munizioni, tende ed elmetti. I turco-arabi ebbero otto morti e venti feriti ».

L'azione offensiva da parte degli italiani alla quale si accenna in questo telegramma, avvenne realmente; ma è falso che gli italiani siano stati respinti.

Come, invece fu annunziato, ed è stato poi confermato anche da fonte tunisina, gli italiani sbaragliarono le forze arabo-turche, infliggendo loro perdite considerevoli e costringendo i superstiti a precipitosa fuga. La vittoria italiana ha poi ottenuto il risultato di sorprendere e sgominare la carovana, della quale le truppe arabo-turche dovevano proteggere il passaggio.

L'ESPULSIONE DEGLI ITALIANI

(S) **Salonicco**, 25 — La banca Ottomana di Salonicco è stata avvertita dalla direzione di provvedere a sostituire gli impiegati sudditi italiani espulsi.

Domani le autorità del *vilayet* di Salonicco prenderanno le misure per far si che tutti gli italiani siano espulsi nel termine di 15 giorni.

(S) **Atene**, 25. Duemila italiani espulsi dalla Turchia sono finora giunti in Grecia. Di questi, 450 sono rimasti in Grecia, gli altri sono ripartiti per l'Italia e per l'Egitto. I battellieri del Pireo rifiutano di accettare qualsiasi compenso per lo sbarco degli italiani espulsi.

In parecchi porti della Grecia, specialmente al Pireo, lo sbarco si effettua al grido di *Viva l'Italia! Viva la Grecia!*

DISSIDI NEL GABINETTO TURCO.

(S) **Atene**, 25. — Il *Messager d'Athenes* dice che secondo notizie da Costantinopoli assunte a fonte diplomatica, durante l'ultimo Consiglio dei Ministri il Gran Visir Said Pascià ed altri Ministri espressero la necessità di concludere la pace. Il Ministro della guerra Mahmud Chefket pascià manifestò l'opinione contraria, ma Said osservò che l'esperienza dimostra che la Mezzaluna non torna più sulle terre, che le vengono tolte e che la Turchia, lottando per conservare la Tripolitania, rischia di perdere l'Arcipelago.

I circoli della Porta sono molto preoccupati per la notizia, secondo la quale la Germania, d'accordo con l'Austria-Ungheria, prenderebbe l'iniziativa per la cessione delle isole dell'Egeo alla Grecia alla condizione che questa le cedesse una piccola isola per stabilirvi un deposito di carbone e che la Grecia rinunciasse ai territori turchi al di qua del fiume Lurca.

Gli insuccessi diplomatici di Assim bey rendono furiosi i giovani tuchi, i quali chiedono le sue dimissioni.

(S) **Sofia**, 25. — Si ha da Costantinopoli che le dimissioni di Naib Bey da Ministro delle Finanze, sono dovute al grave imbarazzo finanziario in cui si trova il Governo ottomano.

Il diario della guerra

Settembre.

Deliberato nel giorno 24 il richiamo alle armi della classe 1888, s'intima il 27 l'*ultimatum* alla Turchia ed il 29 si dichiara la guerra, che s'inizia con la distruzione di siluranti nemiche a Prevesa e l'intimazione del blocco sulla costa libica.

Ottobre

Sbarco di marinai il 4 a Tobruk, il 5 a Tripoli.

Sbarco delle prime truppe dell'esercito il 10 a Tobruk, e l'11 a Tripoli, il 18 a Derna, il 19 a Bengasi (di viva forza) il 21 a Homs.

Frequenti attacchi notturni a Sciarat-el-Sciat a cominciare dal 10; violenti, sanguinosi e brillantemente respinti quelli del 23 e del 26, notevoli pel tradimento degli arabi già sottomessi.

Novembre

Si richiama alle armi la classe 1888 e si emana (giorno 5) il decreto per la sovranità d'Italia sulla Tripolitania e la Cirenaica.

Si respingano frequentissimi attacchi, specialmente a Tripoli; si bombardano Zuara, Tagiura, Misurata e caserme della costa arabica.

Il 6 si riconquista la batteria Hamidiè e il 26 la intera linea Henni Fortino Messri, già spontaneamente abbandonate.

Dicembre

Si respingono frequenti attacchi nei giorni 1 ad Homs; 3, 5, 11, 15, 21, 23 e 25 a Bengasi; 22 a Tobruk 7, il 16 e il 26 a Derna.

Il 4 battaglia e occupazione di Ain Zara; il 13 occupazione di Tagiura; il 17 ricognizione su Zanzur, il 19 ricognizione e combattimento a Bir Tobras.

ANNO 1912

Gennaio

Combattimenti in massima di non grande entità; l'1, 14, 29 a Tobruk, il 5 ad Homs; il 12 a Bir el Turki; il 13, 18, 23, 29, 30, 31 a Bengasi il 17 a Derna, il 18 a Gargaresch, il 28 (più importante) ad Ain Zara.

Il 7 battaglia navale di Konfuda.

Il 19 si occupa stabilmente Gargaresch.

Il 17, 19, 24, 27 bombardamento di Zuara, Akaba, Moka, e Giabbanah.

Il 21 si notifica il blocco della costa di Hodeida.

Il 16, 18, 25 incidenti del *Manouba*, del *Carthage*, del *Tavignan*.

Febbraio

1, 3, 14. — Bombardamenti costa araba.

24— Affondamento navi turche in Beirut.

3, 5, 7, 17, 23. — Piccoli attacchi a Tobruk.

3, 22. Avvisaglie e il 10 violento attacco notturno a Derna.

5, 13, 17, 27.— Piccoli scontri a Bengasi.

1. Attacco notturno ad Homs e il 27 occupazione del Mergheb.

2, 5. — Avvisaglie a Gargaresc.

25. — Promulgazione della legge di sovranità sulla Libia.

Marzo

2 e 16. — Attacchi a Gargaresc,

10. — Attacco ad Ain Zara.

5, 6. — Violento attacco notturno al Mergheb.

7 — Ricognizione; 12, brillante combattimento a Bengasi; 31. scontro di savari con beduini.

3. — Violento attacco; 18 e 20, avvisaglie a Derna.

11. — Violento attacco; 29 e 31, avvisaglie a Tobruk

Nel mese i dirigibili bombardarono la zona tra Fonduc ben Gascir e Zuara; si costituisce la banda del Garian; si riconosce la baia di Bomba.

Aprile

7. L'amm. Viale assume il comando navale.

8. Il blocco sulla costa araba è esteso a nord di Loheia.

10-11. Sbarco a Macabez e occupazione di Forwa.

13-19 Si respingono nemici a S. O. del fortino.

21-22. Avvisaglie 23. Si respinge violento attacco.

1-2-18. Avvisaglie intorno a Tripoli - 17 Si disperdono 400 Tarhuna presso Tagiura.

3. Avvisaglie ad Homs.

16-21-29. Piccoli scontri a Bengasi.

8-9. Avvisaglie a Derna 15. Attacco fortino Lombardia.

7-9-18-21. Piccoli attacchi a Tobruk.

18. Riapertura nuovo parlamento ottomano. Bombardamento forti all'entrata dei Dardanelli.

26-27. Occupazione di Stampalia e cattura del presidio.

23. Risposta della Porta alle potenze.

Maggio

1. La Porta promette la riapertura dei Dardanelli.

2. — Presa di Lebda. Contrattacco nemico nella notte.

3. — Una colonna volante di due battaglioni attacca 2000 nemici trincerati a S. di Forwa.

Una compagnia bersaglieri attacca gruppi nemici nell'oasi di Sliten.

4. — Sbarco del distaccamento Ameglio nella baja di Kalitheas a S. di Rodi.

5. — Occupazione di Rodi ed avanzata verso la città fino a Sandrulli, facendo prigionieri.

6. - Due treni e trenta autocarri portano a Tagiura il materiale per completare le opere.

Il gen. Ameglio riceve le autorità greche e turche rimaste in Rodi e alcuni consoli.

7. - Le banda del Barca fuga beduini dall'oasi di Gariunes presso Bengasi.

L'*Ostro* cattura a Lindos Subhi Bey, Valì di Rodi

Si costituiscono prigionieri 4 ufficiali e 28 soldati turchi.

9. Attacco presso il fortino n. 1. a Tobruk. Si sequestrano munizioni a Rodi e si fanno altri prigionieri

10. Si rintracciano sorgenti di acqua a Gargaresc

11. Ricognizione su Bir Tobras (cavalleria e dirigibili).

12. Occupazione delle isole Scarpanto e Caxo e cattura dei presidi di Episcopi (Tilos) e Nisiros.

Il 30° fanteria attacca il nemico nell'uadi Hada presso Tobruk e lo disperde.

13. Si fanno prigionieri i presidi delle isole di Patmo, Calimno, Lero.

Cavalleggeri e Savari disperdono nemici a Bengasi.

14. Scambio di fucilate a Derna. Il capitano Bolla lancia bombe da un areoplano.

I capi arabi di Tripoli inneggiano, in un proclama, alla civiltà italiana.

Ricognizione di truppe sul confine tunisino.

15. Si cattura il presidio di Lipso ed in prossimità di questa una goletta carica di armi e munizioni.

16. Continua l'espulsione d'italiani a piccoli gruppi.

Il gen. Ameglio con 3 colonne partenti due dalle baie di Calabarda e di Malona e la terza (grossa) da Rodi per Afando attacca i Turchi trincerati nella conca di Psithos e forza le loro posizioni.

17. L'intero presidio dell'isola di Rodi si arrende.

La « Regina Margherita » distrugge la caserma turca sul golfo di Marmaritza.

I mortai da 210 con osservazioni del *draken* bombardano da Gargaresc il marabutto di Sidi Adhul Gelil, dove si erano concentrati gruppi nemici attratti dalla cavalleria.

18. Le truppe di Psitos rientrano a Rodi lasciando colà un distaccamento. S'imbarcarono i primi 700 prigionieri.

Si aprono i Dardanelli

19. Si occupa l'isola di Symi.

20 Si occupa l'isola di Cos. Si presidia il nuovo forte a mare a Tobruk.

Il governo turco decide l'espulsione degli italiani salvo poche eccezioni.

Quattro battaglioni con artiglieria attaccano numerose forze nemiche a 10 km. a libeccio di Forwa.

21 S. M. il Re dà 100 mila lire per gli italiani espulsi dalla Turchia.

22— L'artiglieria del F. S. Barbara ad Ain Zara disperde migliaia di nemici, in prevalenza turchi, avanzatisi in più colonne a meno di un chilometro.

Nota. — Chi desidera il diario particolareggiato dei primi mesi della guerra può chiedere all'amministrazione i numeri 274-293 315-331-335-340-350 365 del 1911 ed i numeri 1-28-30-33-34- e 131 dell'anno in corso.

ATTI DEL GOVERNO

La *Gazzetta Ufficiale* del 25 contiene:

R. D. col quale viene approvata in sostituzione della attuale, una nuova tabella delle esenzioni dalle tasse postali concesse alle autorità ed uffici dipendenti dal Min. della Guerra.

R. D. col quale viene approvato il testo unico delle disposizioni di legge per la sistemazione idraulico-forestale dei bacini montani.

Disposizioni nei personali dipendenti dal Min. della Guerra, di Grazia Giustizia e dei Culti.

Graduatoria dei vincitori del concorso per il personale degli uffici direttivi finanziari.

***

R. Esercito. — Sono collocati:

a riposo, il ten. colonnello medico De Falco cav. Andrea, il maggiore D'Ajello cav. Giovanni del 45° fanteria;

in posizione ausiliaria, i capitani Torcigliani Luciano dei cavalleggeri Lucca, Lucisano cav. Francescantonio dei cavalleggeri Lodi, Nappo Raffaele dei cavalleggeri Foggia, Ballofatto cav. Vittorio del 24 artiglieria campagna ed Agostinelli Giuseppe del corpo veterinario.

in aspettativa, i ten. colonnelli Stile cav. Francesco degli stabilimenti militari di pena e Fratino cav. Achille del 2° alp.; il maggiore Buglioni di Monale cav. Bonaventura del 1° alp., il capitano Averoldi Cesare del reggimento Nizza Cavalleria; i tenenti Bisagni Alfredo del 10° fant., Scandone Salvatore dei cavalleggeri Treviso (infermità) – il capitano Giglio Vittorio dell'8° fant., i tenenti Colongo Giuseppe d'Ererio Raffaele dei cavalleggeri Foggia, Adimari-Morelli Adimaro, del reggimento Nizza Cavalleria e Salino Pietro dei Cavalleggeri Caserta (motivi di famiglia) – i tenenti Debernardi Bernardo del 54° fant., e Reyeend Paolo del genio (sospensione dall'impiego).

Il tenente Imbert Eugenio dei Lancieri Firenze è dispensato dal servizio effettivo ed iscritto nel ruolo di complemento.

— Sono richiamati dall'aspettativa i capitani Rusconi Lottario al 12° fant., Germanino Evasio al 77°, Canovo Andrea al 23°, Tonelli nob. Oscar al 18°, Uva Gaetano alla direzione genio di Roma e Piemonte Nicola alla direzione commissariato di Napoli; i tenenti De Rysky Carlo all'8° bers., Bracci Lucangelo al regg. Genova Cavalleria, Biego conte Girolamo ai lancieri Milano e Sparano Gerardo ai cavalleggeri Piacenza.

— **Onorificenze.** Il ten. colonnello medico De Falco cav. Andrea, collocato a riposo, nominato cavaliere nell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro.

Dalle Provincie

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Alta Italia.

Torino, 25 (ore 16.10). — La Principessa Laetitia ha visitato oggi la cucina per malati poveri, di cui è presidente onoraria. L'augusta Signora ha distribuito parecchi soccorsi compiacendosi dell'opera benefica dell'istituto.

— Lo sciopero degli operai in carrozzeria automobilistica è quasi composto avendo i proprietari delle officine accolte le richieste degli scioperanti circa l'orario.

— Ignoti ladri penetrarono stanotte nella antica oreficeria Pesle asportandone gioielli per un valore di circa L. 12.000.

Padova, 25— Si ha dalla vicina frazione di Saonara che stanotte tale Sante Degan, di anni 52, di fresco uscito dal manicomio, appiccò il fuoco ad un casolare nel quale si trovavano, addormentati tali Pittarello, famigliuola composta dal padre, della madre e di un figlio diciannovenne. I poveretti, avvolti dalle fiamme, non poterono salvarsi e morirono abbruciati. Il Degan datosi alla fuga, non fu ancora rintracciato.

Onoranze a Paolo Boselli

Al Comitato Esecutivo per le onoranze all'on. Paolo Boselli sono giunte nuove adesioni, tra le quali meritano nota quelle dei Ministri della P.I. e della Marina.

L'on. Credaro ha scritto: « Invio la mia cordiale adesione alle onoranze che la città di Savona si accinge a tributare a Paolo Boselli, all'illustre Uomo che in Parlamento, nei Consigli della Corona, nei Consessi Amministrativi ed in ogni campo in cui ha esplicato la sua mirabile attività, ha reso, con l'opera e con la parola tanti e così importanti servizi alla Nazione ».

Il Ministro della Marina aderisce di tutto cuore alle onoranze che la città di Savona si appresta a rendere al suo illustre figlio la cui operosa esistenza, attraverso gli otto lustri di carriera parlamentare, è luminoso esempio di virtù civili e di devozione al dovere.

Italia Centrale.

Ravenna, 25 — Ignoti ladri, penetrati stanotte nella chiesa di San Francesco, rubarono alla statua della Madonna le sette spade d'argento raffiguranti i sette dolori. Gli autori del furto sacrilego sono attivamente ricercati.

Livorno, 25 (ore 18): Stamane, proveniente da Tripoli, è giunta la nave-ospedale *Re d'Italia* con a bordo 400 militari tra feriti ed ammalati e sei ufficiali convalescenti. Vennero ricoverati: 180 negli ospedali civili locali; 40 all'ospedale militare; 180 vennero inviati con treni speciali agli ospedali di Pisa.

Il trasporto dei feriti ed ammalati fu effettuato dalla « Misericordia », dalla Società di soccorso della « Purificazione » e dalla Società di soccorso di San Giovanni con oltre 100 barelle e numerosi carri d'ambulanza. La popolazione fece una commovente dimostrazione di simpatia ai feriti.

Perugia, 25 — Si ha da Poggio Mirteto che la guardia di città Crauli Felice della brigata Campitelli (Roma) colà in licenza, si gettava oggi dalle finestra della sua abitazione rimanendo all'istante cadavere. Il Crauli era infermo di tifo e credesi che egli abbia compiuto l'atto insano in un accesso di delirio cagionato dalla malattia.

Bologna, 25: Si ha da Colunga che stanotte tre individui penetrarono, scalando il muro di cinta, nel cortile di una casa colonica abitata da certi coniugi Gualandi con un loro figlio ventenne, a nome Alberto. Costui, svegliatosi al rumore, si affacciò ad una finestra e vide tre sconosciuti che tentavano di scassinare con uno scalpello la porta della rimessa. Il Gualandi allora afferrò un vecchio fucile e fece fuoco in direzione degli sconosciuti. Uno di essi cadde mentre gli altri due si davano alla fuga. Al rumore della detonazione accorse gente. Il ferito venne raccolto e trasportato nella abitazione dei Gualandi. Il suo stato è gravissimo. Confessò di appartenere, insieme agli altri due, alla banda di ladri di cavalli che da qualche tempo infesta le nostre campagne.

Firenze, 26, ore 0.45. — Un triste dramma d'amore ha impressionato vivamente stasera Firenze: due giovanissime dattilografe Odoarda Mazzoni di a. 26, e Ada Romolini di a. 19, al viale dei Colli hanno simultaneamente attentato alla loro vita ingoiando una fortissima dose di permanganato.

Sono state trasportate subito, quasi morenti, all'ospedale.

La causa del suicidio deve ricercarsi nell'amore.

— Si annuncia il fidanzamento del pubblicista e letterato Cosimo Giorgini Contri con la signorina Maria Lamberti figlia del ten. generale che da anni risiede a Firenze.

Ai moltissimi aggiungiamo anche i nostri auguri.

Italia Meridionale.

Napoli, 26, ore 2. — In una sera del luglio del 1909 due individui vennero a diverbio fra loro e dalle parole passarono a fatti.

Nella colluttazione uno di essi ricevette un tremendo colpo al torace che lo rese cadavere.

In seguito ad indagini si riuscì ad identificare il morto per tale Agostino Machiavelli e l'uccisore per Salvatore De Benedetti, il quale era venuto il giorno prima a litigio col Machiavelli.

Pochi giorni dopo il delitto, si sparse fra la malavita, la voce che l'uccisore del Machiavelli non fosse il De Benedetti ma certo Giovanni De Martino.

Da due giorni alla I sezione della Corte di Assise, si è iniziato il processo a carico del Di Benedetti.

Tra i testimoni era tal Pasquale Ponzetto di anni 20 da Isernia falegname, che trovavasi presente al fatto, e che aveva messo in giro la voce che uccisore del Machiavelli non fu il di Benedetto ma il De Martino.

Ieri il presidente della Corte di Assise aveva ingiunto al Ponzetto di rammentarsi i fatti accaduti a ricordare anche quanto precedentemente aveva asserito

Il Ponzetto questa mattina, assalito dal rimorso, ingoiò una forte quantità di lisciva caustica che lo rese cadavere.

Prima di morire diresse al Presidente della Corte di Assise un esposto col quale, precisando i fatti, dichiara che il vero autore del delitto fu il Giovanni De Martino.

Nelle Isole

Palermo, 25 (Ciaturi). — I prigionieri turchi sono arrivati, accolti con un senso di compassione dalle popolazioni di Corleone, Cefalù, Termini, che numerose hanno assistito al loro arrivo. Specialmente, poi, a Corleone le popolane erano commosse. A Corleone i prigionieri hanno passato la serata passeggiando al fresco nelle ampie terrazze, situate accanto alle Camerate. Sei ufficiali turchi se ne stavano invece seduti in cortile conversando cordialmente coi nostri ufficiali. Dei 5 ufficiali tre appartengono alla fanteria e due alla gendarmeria. Si dicono entusiasti di Palermo che chiamano una bellissima città. Il clima di Corleone è stato trovato molto più rigido di quello di Rodi tanto che iersera sentivano freddo. Il capitano ed il tenente della gendarmeria essendo stati agli ordini del generale italiano Robilant quando fu mandato a Costantinopoli per organizzare la gendarmeria turca, conoscono molti nostri ufficiali di cui chiedono notizie. Tra gli ufficiali turchi il più anziano, un capitano di fanteria è preoccupato giacchè è della riserva ed è padre di otto figli, nessuno degli ufficiali è di Rodi, ma di Costantinopoli, Salonicco, e Smirne.

Ieri dopo colazione, scrissero tutti alle loro famiglie per rassicurarle. I prigionieri si mostrano diffidenti nel mangiare il rancio sospettando di poter essere avvelenati. Mangiano solamente dopo che i nostri hanno assaggiato il desinare. Tutti poi, i prigionieri, passano il tempo fumando voluttuosamente, e consumando migliaia di sigarette. A tutti i prigionieri fu fatto fare il bagno e poi furono vaccinati.

E' giunto il generale Marini per la visita dei locali e per una ispezione.

Servizio radiotelegrafico.

Il Ministro delle Poste e dei Telegrafi comunica:

Sono accettati radiotelegrammi da tutti gli uffici telegrafici del Regno per i seguenti piroscafi, che saranno in comunicazione oggi, 26, con le sotto-indicate stazioni:

Aregentina e *Prinz Regent Luitpold*, con Capo Mele — *Taormina* e *Città di Torino*, con Capo Mele, Palmaria ed Isola Chiesa — *Guelph*, con Capo Mele, Isola Chiesa e Forte Spuria — *Königin der Nederland*, con Capo Mele e Capo Sperone — *Perugia*, con Capo Mele e Ponza — *Gneisenau*, con Capo Mele e Palmaria — *S. Anna*, con Capo Sperone — *America*, *Argentina* (Austro-Americana), *Hamburg* e *Madonna* con Ponza, ed Isola Chiesa — *Herefordshire*, con Forte Spuria e Taranto — *Pannonia* con S. Cataldo, S. Maria di Leuca e Taranto.

Prezzo del frumento

sui principali mercati del mondo

—(Franchi per Quintale - 26 maggio 1912)—

MERCATO	1908 30/12	1909 30/12	1910 30/12	1911 30/12	1912 18/5	1912 25/5
Parigi	22.35	28.50	27.62	25.62	30.75	31.05
Berlino	26.—	29.10	25.31	25.46	2[illegible].25	28.25
Vienna	26.60	26.50	25.—	25.75	27.75	27.75
Budapest	26.15	28.—	27.98	23.48	23.80	2[illegible]
Londra	20.50	25.10	20.07	20.9[illegible]	22.55	2[illegible].85
New-York	20.75	20.50	18.47	18.33	23.12	22.96
Chicago	19.50	20.50	17.36	17.9[illegible]	22.03	22.27
Odessa	20.10	—	—	18.08	20.17	19.92
Galatz	—	—	—	—	—	—

Nella passata settimana i prezzi del frumento sui principali mercati esteri, mentre segnarono rialzi a Parigi, a Londra ed a Chicago; ribassarono, invece, a Berlino, a Budapest, a New York e ad Odessa.

In seguito alla riapertura dei Dardanelli il commercio dei grani va mano, mano, riattivandosi così che l'attiva domanda dei paesi esteri potrà in breve essere soddisfatta.

Attualmente ad Odessa i depositi di grano ascendono a più di 900,000 pudi (un pudo equivale a chilog. 16.38).

Nella Russia meridionale e centrale alcune gelate verificatesi avevano fatto temere gravi danni ai seminati d'estate, ma le sopraggiunte pioggie accompagnate da più mite temperatura hanno molto migliorato in alcuni luoghi e scongiurato in altri i temuti danni.

Anche in Rumania ed in Bulgaria le pioggie benefiche, che tuttora continuano, hanno molto giovato ai seminati.

In Italia nella settimana decorsa i mercati del grano si mostrarono quà e là più o meno animati. La derrata offerta fu discretamente abbondante. Gli affari conclusi però poco importanti e non troppo numerosi I prezzi, in ribasso, oscillarono fra L. 33,50 e L. 35,00 il quintale pei grani nostrali, ed intorno alle L. 34,00 per quelli esteri.

Esposizioni e Congressi

The Business Exhibition

Giovedì prossimo si inaugurerà in Londra alla *Agricoltural Hall* l'esposizione annuale, conosciuta sotto il nome di *Business Eyhibition* (esposizione di affari)

Iniziata pochi anni fa, l'esposizione ha acquistato una vera importanza nel campo degli affari in Inghilterra essendosi riconosciuto che giova alla organizzazione ed alla rapida distribuzione del lavoro delle grandi ditte commerciali.

Cinque anni fa, quando la prima esposizione venne aperta, le macchine calcolatrici per le operazioni aritmetiche, necessarie alla contabilità delle grandi ditte, non erano in uso in Londra, oggi si contano a centinaia le ditte, che se ne servono.

Un altro apparecchio, che ha incontrato il favore in tutte le case commerciali inglesi, è quello per l'affissione dei francobolli alle lettere. Tale apparecchio è recentissimo, ma la sua utilità è stata riconosciuta prontamente.

Mentre tutte queste applicazioni scientifiche e meccaniche al consueto disbrigo degli affari commerciali causano un enorme diminuzione di lavoro, aumentano nello stesso tempo il movimento degli affari e la rapidità colla quale questi possano essere conchiusi. Si crede che anche l'esposizione di quest'anno contribuirà al vantaggio generale del commercio con qualche interessante novità.

Esposizione Anglo-Latina a Londra.

(S) **Londra** 25. E' stata inaugurata oggi solennemente dal Principe e dalla Principessa di Teck, alla presenza di numerosissimi invitati e visitatori l'esposizione anglo-latina di Londra.

Durante la colazione che ha seguito l'inaugurazione l'alto commissario inglese della esposizione Kiralfy ha pregato la Principessa di offrire al Lord Mayor a nome della esposizione, uno *chèque* di 124.000 franchi per il monumento che deve essere innalzato alla memoria del Re Edoardo nella città di Londra.

Il Principe Alessandro di Teck ha fatto un brindisi alla salute dei Capi di Stato delle nazioni latine ed ha salutato gli ambasciatori d'Italia, di Spagna e gli altri rappresentanti delle nazioni latine.

TEATRI ed ARTE

« Isabeau » a Firenze.

Firenze, 26, ore 0.45. — Stasera è andata in iscena al nostro *Politeama* l'*Isabeau* ed il successo è stato pieno, incontrastato entusiastico.

Il teatro era gremito di pubblico elegante: v'era tutto il mondo aristocratico finanziario, politico di Firenze.

L'esecuzione è stata ottima, specialmente per parte della Lenzi (*Isabeau*) e di Schiavazzi (*Folco*).

Assai festeggiato è stato pure il maestro Guido Fermelli, che concertò e diresse con squisito senso d'arte.

Gli applausi scrosciarono calorosi e frequenti e si rinnovarono fragorosi ad ogni calar di sipario.

Dopo il primo e il secondo atto si ebbero sei chiamate e cinque dopo il terzo.

SCIOPERI ALL'ESTERO

Londra, 25— Fino ad ora un centinaio di migliaia di operai sono in isciopero. Rinforzi considerevoli di polizia impediscono agli scioperanti di fermare i *camions* o di tagliare le redini dei cavalli.

Gli scioperi si estendono, ma si svolgono senza gravi incidenti. Nei bacini e sui *docks* di Tilbury e sui *docks* di Albert e di Londra si sciopera già completamente. La gente di mare e i macchinisti manifestano tendenze a fare cause comune con gli operai dei trasporti Questi sciopereranno anche in numero ristretto, ma corre voce che il loro sindacato abbia proclamato lo sciopero generale.

Se questo fatto si verificasse lo sciopero entrerebbe in periodo acuto. L'alimentazione di Londra sarebbe compromessa. Nondimeno fino ad ora gli operai de *docks* non sembrano entusiasti dell'idea di far causa comune con gli operai dei trasporti.

Il Ministro Mac Kenna ha visitato i *docks* e si è poi recato a fare la relazione al Re circa il risultato della sua visita.

SPORTS

Corse ai Parioli

II RIUNIONE DI PRIMAVERA

Ultimo giorno - Domenica 26 maggio

I. Corsa PR. SUBIACO – M. 3500 – L. 2000 – Ore 16.—

(Steeple chase – Hunters – Handicap discendente)

(*Ufficiali in attività di servizio*)

Scuderia	*Cavallo*	*Fantino*
Ten. Max Dentice	André	Tracolla gialla.
Ten. E. Arrivabene	Doidicete	Tracolla rossa
Ten. C. Ceriana	Boulangere	Tracolla gialla e nera
Ten. C. Gautier	Realist	Tracolla bianca

II. Corsa PR. CASTEL S. ANGELO –. 3800 – L. 2000 – 16.30'

(Steeple chase)

Scuderia	*Cavallo*	*Fantino*
Ten. C. Ceriana	Boulangère	g. giall. cuc. par. b. nero.
Ten. E. Arrivabene	Doidicete	g. str. bianco rosso b. rosa.
Marino Caracciolo	Dynamo III	g. ross. par. croc. bl. b. ross
Nob. R. A. Gallenga	Merriwa	g. giall. rossa, m. b. nera.

III. Corsa PR. NEMI – M. 2000 – L. 1500 – Ore 17.—

(Corsa di hunters – Gentlemen riders)

Scuderia	*Cavallo*	*Fantino*
Scuderia Pinciana	Qui Vive	g. str. bianc. verd. b. verde
Scuderia Pinciana	Stormy Weather	g. str. bianc. verd., b. verd
Ten. D. Vivaldi	Acgusa	g. ross., cerch. verd. b. ner.
Bar. Giac. Treves	Niagara	g. rossa, cuc. bl., b. bleu.
D. Orazio Borghese	Verrocchietta	g. turch., fascia b. giallo.
Ten. G. Ciavolich	Le Bois Sacré	g. str. nero aranc., b. nero.
Nob. R. A. Gallenga	Spoletta	g. gialla ross., m. b. nero.
Ten. Severo Vitali	Rifredi	g. verd. cerch. ner. b. biano

IV. Corsa PR. CAMPIDOGLIO – M. 4000 – L. 6000 – Ore 17.30

(Corsa di siepi)

Scuderia	*Cavallo*	*Fantino*
March. G. Marignoli	Vieille Basquais.	g. nera, m. b. celeste.
Francesco Simonetta	Alpino	g. paglino, b. scarlatto.
Fratelli Corbella	Weather Eye	g. ross. b. bl. a pall. bianch
A. Francescangeli	Antonina	g. marrone, m. e b. rosso'

V. Corsa PR. MORLUPO – M. 3500 – L. 2500 – Ore 18.—

(Steeple – Chase – Handicap discendente)

Scuderia	*Cavallo*	*Fantino*
Scuderia Pinciana	Tramat	g. str. bianc. verd. b. verde
March. G. Marignoli	Rostow	g. nera, m. eb. celeste.
Scuderia Flaminia	Sambar	g. viola, b. bianco.
E. Menichetti	Tricolore III	g. bianc. cr. verd. m. bianche, b. nero.
Baldassare Fenini	Simone III	g. gialla, m. e b. bleu.

L'Italia alle Olimpiadi di Stoccolma.

Il generoso contributo del Re. Il Presidente del Comitato italiano delle Olimpiadi internazionali di Stoccolma on. Compans ha avuto comunicazione dal Ministro della Real Casa nob. Mattioli Pasqualini che S. M. il Re ha concesso una generosa elargizione di L. 5000 per concorrere alla spesa per l'invio della rappresentanza dei ginnasti, tiratori e sportsmen alle dette Olimpiadi.

Inoltre ha deliberato di offrire una magnifica statua in bronzo come premio delle gare; lo splendido dono reale andrà ad arricchire la dotazione dei premi permanenti che ogni quadriennio saranno contesi dai campioni atletici di tutto il mondo.

Il Comitato ha deliberato, con voto unanime, di esprimere al Sovrano i sensi della propria riconoscenza

Anche l'Imperatore di Germania e l'Imperatore d'Austria hanno accordato ricchissimi premi.

Le vittime dell'aviazione.

(S) **Johannisthal,** 25. L'aviatore Jokker con un passeggero, il tenente Schlichting, è caduto mentre faceva un volo.

Il passeggero è morto e l'aviatore è rimasto leggermente ferito.

Palazzo di Giustizia

Fallimenti di Roma

Dichiarazioni di fallimento — *Rossi Romeo* intraprenditore di lavori di pittura nell'ospedale di S. Spirito. Fallimento su istanza di Arturo Remondina - Giudice delegato: avv. Ermanrico Ciuffoletti- Curatore provvisorio: avv. Rosario Toscano, via Conte Verde n. 16. Prima adunanza dei creditori: 8 giugno–Termine utile per la presentazione dei titoli di credito: 23 giugno Chiusura: 13 luglio.

Naisnioli Augusto, verniciatore di carrozze ad automobili, via Flaminia, II padiglione Case popolari–Fallimento su istanza di Arturo Remondina–Giudice delegato avv. Ermanrico Ciuffoletti–Curatore provvisorio rag. Alessandro Scala, via del Gonfalone n. 6-Prima adunanza dei creditori: 8 giugno – Termine utile per la presentazione dei titoli di credito: 23 giugno–Chiusura: 13 luglio.

Concordato approvato — Società Tronchet e Albarigi, olii, via S. Elena n. 4 e 4ª. Concluso il concordato al 25 per cento in 4 rate trimestrali. Hanno aderito al concordato: 13 creditori per lire 43,589,89 su 23 ammessi al passivo per lire 57,485,17.

Proposta di concordato — *Dondi Ciro,* caffè e liquori, via E. Filiberto n. 277–Per il 26 giugno riunione dei creditori per esaminare la proposta di concordato al 20 per cento in una sola rata.

Concordato omologato — *Colombo Vertini Martino* costruttore via delle Mura di S. Pancrazio n. 85-86. Omologato il concordato concluso il 10 gennaio u. s. al 20 per cento. Accordati i benefici di legge–Al l'avv. Ludovico Silenzi liquidate 2800 lire.

Liquidazione onorario — *Luccarelli Secondiano* calzature, via dei Crociferi, n. 17– All'avv. Angelo Pace liquidate come curatore lire 250.

Rendiconto— *Speranza Ugo* barbiere e profumiere via Carlo Alberto n. 55–Per il 12 giugno riunione dei creditori per esaminare il conto presentato dal curatore rag. Vittorio Bertini.

Piccoli Fallimenti

Grassetti Romolo, nolo di biciclette piazza del Risorgimento n. 21— Commissario Giudiziale avv. Luigi Lepore, via Frattina n. 110– Dal bilancio risulta attivo lire 1150; passivo lire 4831,50.

Lama Francesco, orzarolo, via degli Strengari n. 1 Commissario giudiziale avv. Rodolfo Falese, via dei Pontefici n. 16. Dal bilancio risulta: attivo lire 1729, passivo lire 4507,65

Per il Pubblico.

CALENDARIO.

DOMENICA 26 Maggio 1912 — Pentecoste

Leva il sole alle 4,42 — **Tramonta alle** 7,31.
Leva la luna alle 3,1 — **Tramonta alle** 2.15
L'Ave Maria suona alle ore 8.

BOLLETTINO METEORICO

Osservazioni del 25 maggio 1912 - Ore 18

In Europa

CITTA'	Temp.	Cielo	CITTA'	Temp.	Cielo
Pietrob.	17.5	3/4 cop.	Nizza	15.1	3/4 cop.
Ambur.	10.1	coperto	Zurigo	9.8	nebbioso
Vienna	11.6	piovoso	Tripoli	20.2	1/2 cop.
Madrid	11.5	sereno	Malta	18.3	coperto
Parigi	9.2	coperto	Atene	20.8	1/2 cop.

In Italia

CITTA'	Temp. centig.	CIELO	MARE	Temperat. nelle 24 ore mass.	min.
Genova	16.7	coperto	mosso	20.4	14.4
Torino	16.2	3/4 cop.	—	21.5	11.9
Milano	17.0	coperto	—	24.5	14.4
Venezia	16.6	3/4 cop.	calmo	20.0	15.0
Bologna	18.4	coperto	—	19.0	14.2
Ravenna	—	—	—	—	—
Ancona	16.2	coperto	calmo	17.2	13.3
Firenze	15.4	coperto	—	18.2	14.3
Roma	14.6	coperto	—	21.4	14.0
Bari	18.4	1/4 cop.	mosso	24.4	15.6
Napoli	15.9	coperto	mosso	17.8	15.0
Caggiano	—	—	—	—	—
Tirolo	11.0	coperto	—	16.3	10.0
Palermo	17.8	1/4 cop.	mosso	25.8	15.3
Messina	18.0	coperto	calmo	23.3	16.0
Cagliari	16.0	coperto	mosso	27.0	10.0

Probabilità venti moderati e qua e là forti in Nord e ponente; cielo generalmente coperto o nuvoloso con pioggie sparse, specialmente sul versante Adriatico; mare alquanto agitato.

A Roma

Il Barometro è ridotto a 0 al mare. L'altezza della stazione è di 50,60 — Barometro a mezzodì 756,5 — Termometro centigr. massima 21,0, minima 14,0 — Umidità relativa 49 assoluta 10,27 — Vento a mezzodì E — Stato del cielo temporalesco.

ANAGRAMMA.

1. Sicaliamo - 2.)Meritevole
3. Calda e gelida - 4. Pusillanime.
5. Mitologico - 6. Cara al bamboio.
7. D'esse bestie la miriade
molta roba rovinò.
E con queste o miei lettori
l'anagramma terminò.

Spiegazione del giuoco precedente

Ci-mi-ci – CIMICI.

STATO CIVILE

Nati e Morti denunziati il giorno 23 Maggio 1912.
Nati 22 — Morti 18 dei quali 3 sotto i 7 anni.

Morti

Graziani Zelmira fu Augusto Camerino 68 con Santarelli.
Piccirilli Virginia fu Francesco Roma 66 ved Lynhaeve
Rimondini Vittorio fu Giuseppe Bologna 53 impiegato cel
Trentini Colomba fu Antonio Prigia 67 ved Cantarella
O' Conor Finola di Charles Dublino (Irlanda) possidente nub
Martini Adele fu Giovanni Roma 69 ved Toncher
Cianfanelli Angela fu Vincenzo Ariccia 26 vignarola ved Valletrani.
Vignelli Augusto Roma 27 guardiano cel
De Redwitz Joseph Carlo di Filippo Carlo Monaco di Baviera 28 diplomatico cel.
Pennacchiotti Giuseppe
Manni Luigi di Andrea Gavignano 40 calzolaio con
Betti Cesare fu Egisto Montevarchi 60 macellaio ved
Valentini Maddalena fu Vincenzo Fara Sabina 31 con Giovanelli.
Ottavi Belardino fu Luigi Agata 60 baracciante cel
Tentoni Alfredo di Giuseppe Misano 27 operaio con

REGIO LOTTO.

Estrazioni del 25 maggio

BARI	54	90	27	25	82
FIRENZE	75	22	66	11	23
MILANO	4	14	72	12	22
NAPOLI	49	63	35	11	50
PALERMO	16	59	88	12	30
ROMA	18	72	9	69	49
TORINO	86	82	75	34	77
VENEZIA	40	90	45	44	48

ASTE, APPALTI E CONCORSI.

Novara - *Intendenza di finanza* - 1° giugno - conferimento rivendita privative in Sillavendo.

Piacenza - *Costruzioni artiglieria* - 1° giugno - Provvista di pancone di noce e di olmo L. 16.460 - Di quercia e frassino L. 13.300 - Di tavoloni di quercia L. 15.400.

Torino- *R. Prefettura* - 1° giugno - Sistemazione di un fossolo presso Pinerolo - L. 72.300.

Venezia - *Ufficio fortificazioni* - 1° giugno - Manutenzione ai mobili - L. 45 mila.

Castellammare di Stabia - *Municipio* - 1° giugno - Appalto Terme Stabiane - L. 53 mila annue.

Potenza - *Municipio* - 1° giugno - Costruzione edificio scolastico - L. 130.981.

Genova - *Municipio* - 1° giugno - Vendita di un terreno L. 170 mila.

Roma - *Commissariato militare* - 1° giugno - Vendita di crusca e cruschello.

Ossola - *R. Sottoprefettura* - 1° giugno - Vendita dei boschi nei Comuni di Toceno e Vocogno.

Pozzuoli - *Municipio* - 1° giugno - Appalto [illegible] - L. [illegible]

PARLAMENTO NAZIONALE

Camera dei Deputati.

Seduta del 25 maggio - Pres. **Marcora** - ore 14.5.

La riforma elettorale

Mirabelli, contrario alla indennità finchè la Camera rappresentava una parte esigua della nazione, è convinto che essa rappresenta una esigenza necessaria di giustizia, quando si sancisce il suffragio quasi universale.

Non si preoccupa della eccezione d'ordine costituzionale, pur ritenendo che il potere costituente sia e debba essere distinto dal potere legislativo.

Sta in fatto che molte disposizioni dello Statuto sono state dal 1848 in poi modificate ed abrogate.

A nome anche di altri deputati republicani propone che l'indennità sia di lire 6.000 e che sia interdetto ai deputati di ogni altro ufficio pubblico retribuito dallo Stato.

Libertini Gesualdo, aveva proposto che dalla indennità fossero detratte lire venti per ogni assenza non giustificata (*Rumori*). Ma non insiste.

Cottafavi, trova contraria all'equità ed un'antitesi allo spirito di modernità che deve ispirare la legge elettorale la detrazione dell'importo della pensione da quello dell'indennità

Rileva che la detrazione dell'importo della pensione offende il diritto stesso ed il provvedimento gli sembra antigiuridico.

Pur facendo le sue riserve circa alla detrazione verso chi è tuttora in servizio dello Stato per la speciosa ragione che chi presta servizio al paese in parlamento lo può prestare meno intenso nell'ufficio d'impiegato contesta che simile ragionamento - del quale egli neppure è convinto - è al tutto inapplicabile a chi trovasi in pensione e quindi ha terminato i propri impegni di servizio verso lo Stato.

Chi si trova in questa condizione vede leso il proprio diritto. La pensione che consegue gli spetta per servizi prestati ed inoltre egli colle proprie ritenute ha contribuito a formarla. Se quelle ritenute – anzichè affidarle allo Stato – le avesse depositate ad un istituto di credito o di Previdenza ora avrebbe un capitale a sua disposizione che nessuno potrebbe contestargli. In tal caso la sua indennità gli verrebbe corrisposta intiera.

Non è lecito colpire un vero e proprio patrimonio un risparmio privato personale quale, quello della pensione. Lo scopo finanziario - il risparmio dell'indennità – è di minima importanza ben pochi essendo i pensionati deputati, che non saranno certo aumentati di numero.

Gli ripugna perchè una missione odiosa e fiscale vada a colpire i veterani del lavoro prestato a pro' dello Stato e coloro che negli alti uffici civili o sul campo di battaglia diedero la loro attività e tutto sè stesso in difsa dela patria.

Pochi giorni or sono un propagandista d'antimilitarismo suonava contro i nostri prodi che combattono nella Libia e nell'Egeo. Costui se per mala ventura venisse alla Camera godrebbe di quell'istessa indennità che sarebbe diniegata ad un Ameglio che lasciato l'esercito entrasse alla Camera.

Basta enunciare simili assurdi per constatarne l'enormità.

Confida che l'on. Giolitti e l'on. Bertolini che hanno così alto il senso dell'equità e della giustizia accetteranno il suo emendamento ispirato unicamente a quel principio di gratitudine verso chi ha servito il paese che è nell'animo dei rappresentanti del Governo e del Paese.

De Vecchi, propone che l'indennità sia data anche a chi percepisce stipendi o pensioni.

Margaria, vuole l'indennità determinata in una somma unica e complessiva di lire 6000.

Alessio Giulio, vuole l'indennità stabilita in lire seimila da corrispondersi colle norme che saranno stabilite dal regolamento della Camera. Vuole che coloro che percepiscono stipendio a carico dello Stato o di qualsiasi Ente pubblico non abbiano diritto all'indennità, se non in quanto lo stipendio sia inferiore all'indennità stessa. Riconosce non debba tenersi conto della pensione.

Non ammette l'indennità sia divisa in due parti, e che l'indennità di lire 2000 possa esser cumulata collo stipendio.

Campi, si associa all'on. Margaria.

Giolitti, giudica poco decoroso il sistema della medaglia di presenza (*Approvazioni*), anche se adottato parzialmente come ha proposto l'on. Sonnino e non lo crede nemmeno efficace.

Così pure ritiene non equa l'altra proposta dell'on. Sonnino di detrarre dalla indennità gli assegni degli Ordini civile e militare di Savoia.

Non può accettre l'emendamento Mirabelli, che interdirebbe al deputato di occupare qualsiasi altro ufficio retribuito dallo Stato e nota che con tale disposizione nessun deputato potrebbe più far parte del Governo. (*Ilarità*).

Crede anche che la Camera non debba prendere in considerazione l'altra proposta dell'on. Sonnino che il deputato nominato membro di Commissioni governative o di Consigli superiori non possa assumere l'ufficio, se non gratuitamente.

Si dichiara contrario anche alla proposta di estendere l'indennità ai deputati impiegati o pensionati notando che l'indennità si istituisce soltanto allo scopo di consentire agli elettori di scegliere liberamente il proprio rappresentante.

Prega gli oratori che hanno proposto il ritorno al testo ministeriale di non insistere, perchè il Governo ha acceduto ben volentieri all'emendamento adottato dalla autorevole Commissione parlamentare (*Benissimo!*).

Bertolini (*rel*), si associa alle dichiarazioni del Presidente del Consiglio.

Crede giusto accogliere un emendamento che era stato proposto dall'on. Dari, il quale non si è trovato presente per svolgerlo e che consente al deputato, che abbia rinunziato al posto di professore per tenere l'ufficio di deputato, quando cessa da questo ufficio di essere richiamato al suo posto.

Gli emendamenti Sonnino e Giulio Alessio sono respinti; si approva l'articolo 11 con le modificazioni concordate dall'on. relatore.

Cameroni, a nome anche dell'on. Meda dà ragione di un articolo aggiuntivo col quale si stabilisce che sia nulla la elezione del candidato, il quale per indurre gli elettori a votare in suo favore, abbia promesso o dichiarato di devolvere l'indennità a vantaggio di persone o di enti o comunque a scopi di pubblica utilità.

Giolitti, non crede praticamente utile una tale disposizione; il candidato che facesse quanto in esso è previsto non farebbe che esercitare una forma di corruzione. E contro di questa si hanno nella legge sanzioni già sufficienti. Prega l'on. Cameroni di non insistervi.

Bertolini, si associa.

Cameroni, prende atto della dichiarazione del Presidente del Consiglio e non insiste.

Bertolini, (*rel.*) all'art 12, che disciplina la formazione delle nuove liste, per ovviare alla turbazione di uno stato di fatto per gli elettori di un comune diviso in più collegi, propone di aggiungere dopo il settimo comma:

« Gli elettori attualmente assegnati ad uno dei collegi in cui un comune sia diviso, possono fare domanda di rimanervi assegnati nella formazione delle nuove liste, quantunque abitino nella circoscrizione di altro collegio dello stesso comune ».

Mirabelli, a nome anche d'altri deputati repubblicani svolge un articolo aggiuntivo per l'abolizione del giuramento politico.

Si augura che mentre si compie un così alto atto di civiltà quale quello di estendere a quasi tutti i cittadini il diritto di suffragio, il Parlamento voglia in nome della verità abolire il giuramento politico. (*Applausi all'estrema sinistra*)

Cornaggia, all'on. Mirabelli il quale ha detto che anche pei clericali il giuramento politico è un atto contro coscienza, dichiara per sè e pei deputati cattolici presenti e futuri (*Commenti*), che il giuramento di fedeltà al Re ed alle istituzioni è pronunciato con pieno convincimento della coscienza. (*Approvazioni— Rumori all'estrena sinistra*)

Giolitti, nota che questa legge non è la sede per una tale questione.

Quanto al merito si limita a notare che il nostro Stato si fonda sulla più larga base plebiscitaria. (*Approvazioni*).

Finchè la grandissima maggioranza dei cittadini rimane fedele ai plebisciti il giuramento politico non non può essere abolito. (*Vivi applausi — Interruzioni all'estrema sinistra*).

Anche il Re presta il giuramento di fedeltà allo Statuto ed alle leggi dello Stato e tutti sanno come i Re d'Italia vi abbiano sempre tenuto fede, e nessun rappresentante della nazione può, prestando analogo giuramento, pensare di volervi mancare. (*Vivi e prolungati applausi — Interruzioni all'estrema sinistra*)

L'emendamento Mirabelli è respinto,

Bertolini (*rel*), all'articolo 13, relativo alla estensione degli effetti della legge anche alle elezioni amministrative, esprime l'avviso della Commissione che, date le complesse questioni connesse con questo articolo, non esclusa la proposta della concessione dell'elettorato amministrativo alle donne, sia opportuno regolare tutto quanto concerne le elezioni amministrative con apposito disegno di legge. (*Vive approvazioni*).

Sonnino, all'art. 15, col quale si approva il testo unico della legge elettorale annesso al presente disegno di legge, si dichiara contrario a stabilire un precedente che toglie al potere esecutivo quella mansione che deve esserg i affidata e che può compiere con maggior calma e ponderazione.

Giolitti, Non si tratta di stabilire un precedente, ma in materia così delicata come quella elettorale è bene che al potere esecutivo non si lasci alcuna facoltà di coordinamento e di interpretazione, ma che tutto quanto il testo della legge sia esclusivamente opera del Parlamento. (*Vive approvaziomi*).

Bertolini, giustifica la disposizione per la quale anzichè dare facoltà al Governo di provvedere alla compilazione di un testo unico, questo sia approvato dalla Camera.

E poichè si è giunti al termine di questa grave discussione sente il bisogno di ringraziare tutti i colleghi i quali hanno cooperato al miglioramento del disegno di legge, al quale ha coscienza di aver dato la parte migliore del proprio ingegno e delle proprie energie. (*Approvazioni*).

Felicita il Presidente del consiglio per aver promosso e fatta serenamente approvare una così essenziale riforma.

Parecchi colleghi sentono rammarico votando questa legge per l'offesa che reca ad antichi loro ideali. Sono gli illustri rappresentanti del liberalissimo classico che compiuta la gloriosa giornata cede il posto all'evoluzione popolare. (*Approvazioni*).

Da riforma, come la presente, lo Statuto, che è organo di vita e deve nelle variate condizioni, aver diversa interpretazione, non muta, nè isterilisce, ma si perpetua.

Augura che le cose sperate dalla Camera estendendo il suffragio si traducano in sorgente di rigogliosi progresso per la rinnovata fortuna d'Italia. (*Vivissime approvazioni — Vivi e prolungati applausi*).

Giolitti, prima che finisca la discussione vuole rinnovare all'autorevole Commissione Parlamentare ed al suo benemerito infaticabile relatore le più vive azioni di grazie e si associa, con profondo sentimento, all'augurio che l'accresciuta partecipazione del popolo alla vita politica, accresca ognor più la fortuna e la prosperità della Patria. (*Vivissimi prolungati applausi*)

Presidente, poichè ha seguita la discussione di questa importantissima legge non soltanto con la diligenza, che il suo ufficio gli imponeva, ma con l'amore intenso che derivava dal vedere con essa attuata una lontana aspirazione della sua lunga vita politica (*Vive approvazioni*) può assicurare l'on. Sonnino che il testo unico è stato compilato e poi messo al corrente con la massima cura. (*Approvazioni*).

Sonnino, nonostante le assicurazioni dategli, continua a credere pericoloso il precedente che si stabilisce con l'approvazione diretta di un testo unico per parte della Camera.

Si approva l'art. 15 ed ultimo del disegno di legge.

Merlani, svolge un articolo aggiuntivo col quale si propone la concessione del viaggio gratuito di andata e ritorno agli elettori politici aventi residenza abituale in un comune diverso da quello del loro domicilio politico. (*Applausi all'Estrema e rumori negli altri settori*).

Giolitti, nota che con questa legge si è voluto mirare sopratutto a che gli elettori votino nel luogo di residenza.

Non può quindi accettare l'emendamento dell'on. Merlani.

(*L'articolo aggiuntivo è respinto*).

Giolitti, (*Presidente del Consiglio*) rivolge un vivo ringraziamento all'illustre Presidente che, con tanta pazienza e con tanta competenza diresse le discussioni di questa legge così vitale. (*Vivissime approvazioni*).

E si compiace vivamente, che mercè sua, così ordinato e sereno sia proceduto il dibattito, il che varrà a dimostrare al mondo civile come l'Italia sappia con calma e con saggezza discutere dei propri ordinamenti interni e trattare delle più delicate questioni, anche nell'ora in cui la patria è impegnata in un bellico cimento per la sua fortuna e per la sua gloria. (*Vivissimi prolungati generali applausi*).

Presidente, (*In piedi — Gli onorevoli ministri e tutti gli onorevoli deputati si alzano in piedi*). (*Segni di vivissima attenzione*). Consentitemi o colleghi, prima di tutto, di associarmi di gran cuore, con viva gioia, alla invocazione, che testè ha fatto l'on. presidente del Consiglio, perchè le sorti del nostro Paese abbiano ad essere sempre più liete e perchè esso abbia a raggiungere i maggiori successi nell'impresa alla quale si è accinto, senza preoccupazioni in noi di tutte le nostre questioni d'ordine interno.

E' proprio lo ripeto, un sentimento di gioia quello col quale mi associo alle parole dell'onorevole presidente del Consiglio.

Debbo ringraziare e ringrazio tutti voi per la vostra cordiale manifestazione, ma specialmente il presidente del Consiglio per le parole così affettuose colle quali ha voluto, in certa guisa, dare un alto compenso all'opera mia.

E consentitemi di aggiungere che se talvolta i miei settant'anni non valgano a trattenermi da qualche scatto (*Ilarità*) ciò è dovuto al sentirmi ancora sufficientemente giovane di spirito e di corpo. (*Ilarità*) — *Approvazioni*). Quegli scatti sono l'espressione sincera di quella vigoria intellettuale fisica e morale (*Vive approvazioni*) che io intendo di dedicare tutta a voi (*Vivissimi generali prolungati applausi*).

Presidente pone invotazione il disegno di legge per la riforma elettorale a scrutinio segreto.

Proroga delle elezioni Amministrative

Alle ore 17,15 si lasciano le urne aperte per il seguito della votazione a scrutinio segreto, e si discute, con l'aula semivuota, l'unico articolo del disegno di legge per la proroga delle elezioni amministrative il quale dice così:

«Sono sospese le elezioni comunali e provinciali, che a norma dell'articolo 271 della vigente legge comunale e provinciale dovrebbero aver luogo nel corrente anno 1912 nonchè la scadenza della rispettiva carica dei sindaci, delle giunte comunali, dei presidenti e membri delle deputazioni provinciali e delle commissioni, di cui l'articolo 268 della stessa legge ».

Luzzatto Riccardo si manifesta contrario, per ragioni di opportunità al disegno di legge.

Di Cesarò: è favorevole, ma domanda chiarimenti, per sapere se saranno prorogate soltanto le elezioni suppletive e non le elezioni generali amministrative.

Bertolini (*rel.*) spiega che si tratta delle elezioni che dovrebbero aver luogo nella prossima estate, alle quali parteciperebbe un corpo elettorale già esautorato con l'approvazione della riforma elettorale.

E' superfluo avvertire che naturalmente continueranno ad aver luogo le elezioni rese necessarie dalla perdita dei due terzi dei membri di un Consiglio ovvero dal suo scioglimento.

Luzzatto Riccardo. E allora perchè si vota questa legge?

Bertolini nota che molto probabilmente il Senato non potrà aver approvato la riforma elettorale prima dell'estate.

Nessun altro oratore è presente.

La votazione per la Riforma elettorale

Presidente comunica il risultato della votazione a scrutinio segreto per la riforma elettorale.

Furono favorevoli al disegno di legge 284 voti, contrari 62.

La seduta è tolta alle 17.45.

L'amministrazione delle Finanze

NELLA RELAZIONE DELL'ON. POZZO

In questi giorni è stata distribuita la relazione dell'on. Marco Pozzo sul bilancio 1912-913 delle Finanze relazione che presentata dopo l'approvazione del bilancio fu tuttavia stampata per deliberazione della Camera.

L'on. Pozzo, con la consueta sua diligenza e con la competenza acquisita durante il suo passaggio, come Sottosegretario di Stato, alle Finanze, ha compiuto un esame minuzioso e completo di tutti i rami della vasta Amministrazione, ponendo in rilievo le benemerenze che tutti riconoscono all'Amministrazione stessa, ma anche denunciando, con lodevole sincerità, le non poche deficienze riscontrate per taluni servizi.

Particolarmente l'on. Pozzo si occupa di uno degli argomenti più gravi e più interessanti la economia nazionale, oltre che gli interessi dell'erario e cioè la gestione delle acque pubbliche e patrimoniali. Egli accenna al modo frammentario ed incompleto col quale si sono fatti gli elenchi delle acque pubbliche prescritti dalla legge 10 agosto 1884 e che non sono ancora eseguiti in ben 32 delle 69 provincie del Regno; alla lentezza estrema con la quale si da corso alle domande di concessione, delle quali ben 2617 sono ancora in attesa di provvedimenti, sebbene presentate parecchi anni addietro; alla deficiente utilizzazione delle acque patrimoniali, buona parte delle quali va perduta per non essersi fatti opportuni lavori ai canali, e denuncia i danni che da un tale stato di cose derivano alla finanza ed alla economia del paese.

Una parte veramente interessante della relazione è quella che riflette le imposte dirette. L'on. Pozzo, pure rilevando che il gettito della imposta mobiliare è in aumento, osserva giustamente che da questa imposta non si ottiene tutto quanto la finanza potrebbe ripromettersi. Egli ne attribuisce la causa alla stessa legge che, mentre da un lato è troppo aspra, d'altro lato, non risponde più, per la sua stessa vetustà, ai fini di un sicuro accertamento dei redditi mobiliari, dato l'odierno movimento della economia e del credito e vorrebbe che essa fosse riveduta per modernizzarla e temperarla.

Più gravi sono le deficienze che l'on. Pozzo riscontra per ciò che riguarda l'azione dell'amministrazione finanziaria in tema di tributi locali, argomento del quale si è specialmente occupato anche il relatore del bilancio delle Finanze nel Senato, on. Bettoni. Giustamente osserva l'on. Pozzo che, mantre si sono fatte tante frasi circa la imposizione degli enti locali, riconosciuta vessatoria e sperequata nella maggior parte dei casi, mentre si sono studiate e presentate tante proposte di rimedio nella legge in vigore avrebbe potuto trovarsi il mezzo per guidare e contenere se non altro, in confini di equità e di moderazione i tributi locali, specialmente quelli aventi carattere personale, che sono i più gravosi, e quelli che toccano la piccola proprietà rurale come le tasse sul bestiame. L'on. Pozzo vorrebbe che, in sede di omologazione, il Ministero esercitasse non un sindacato meramente formale delle deliberazioni degli enti in materia di tributi propri, ma un completo sindacato di merito, sulla giustizia, sulla opportunità, sugli effetti del tributo proposto in relazione alle speciali condizioni economiche locali. Vorrebbe anzi che presso il Ministero si avesse un ufficio, il quale, « osservatorio delle finanze locali», raccogliesse periodicamente dati statistici, seguisse e sentisse le pulsazioni della vita economica locale ed, «organo moderatore», preordinasse il materiale necessario per regolare con armonico indirizzo la imposizione.

Nè meno notevoli ed interessanti sono i rilievi dell'on. Pozzo circa il servizio degli uffici tecnici di Finanza, nel quale sono da lamentare gravi deficienze, particolarmente in quanto riflette la loro azione in materia di tasse di fabbricazione.

Dall'insieme della relazione si deduce ed il relatore non lo nasconde che nella vasta compagine dell'amministrazione finanziaria si incominciano a notare talune incrinature, alle quali occorre riparare senza indugio, se si vuole che l'amministrazione mantenga quel saldo organismo, pel quale fu giustamente fin qui lodata.

Ed, a tale riguardo, l'on. Pozzo chiude la sua pregevole relazione con un monito di sapore georgico «come il savio agricoltore restituisce al terreno esausto «la fertilità produttrice di nuove messi, così Governo «e Parlamento devono rifornire all'amministrazione «delle Finanze la sua virtù alimentatrice non solo di tutte le altre amministranioni dello Stato, ma ancora «della potenza politica e militare della patria».

ARMI ED ARMATI

Il reclutamento degli indigeni nelle Colonie

Contro la tendenza ad estendere il reclutamento di truppe sceriffiane nel Marocco insorge il comandante de Lavenne de Choulot, dicendo ch'egli crede di sognare quando legge i pareri di persone rispettabili che raccomandano di mantenere i *gounus* come base dell'esercito marocchino; che basterà aumentare i quadri per poter sfruttare le preziose qualità militari degl'indigeni ecc.

Egli sostiene che gli ufficiali prodi toriamente uccisi dai loro dipendenti avevano ceduto all'illusione la più generosa vantando coloro che conducevano al fuoco. Se fossero stati meno giovani, avrebbero compreso il segreto del valore indigeno, dell'apparente docilità; i Marocchini posti sotto i loro ordini non vedevano nell'occasione offerta se non una occasione di dare sfogo ai loro odi di tribù e la speranza di bottino.

La situazione nel Marocco è quella della Reggenza d'Algeri nel 1830; è l'anarchia e l'anarchia peggiore d'allora, giacchè gli Arabi e i Kabili s'inquietavano poco dell'Europa che trascurava i loro interessi economici.

***

Il comandante di Lavenne ricorda che nel 1830 il gen. Clauzel ordinò la formazione di due battaglioni indigeni inquadrati da francesi sotto il nome di zuavi, tre anni dopo non ve ne era che un battaglione nel 1844 se ne contavano tre: tre battaglioni 14 anni dopo Sidi Feruech.

Eppure gli zuavi avevano fatto le loro prove; quasi ad ogni anno una spedizione aveva avuto luogo; 1830 l'Atlante, 1831 Muzaia; 1832 Bufarich; 1833 in maggio Buyagel, in settembre Colea; nel 1834 in gennaio contro gli Hadjutis; 1836 Tlemcen; 1837 Costantina; 1840, Cherchell etc.

In breve nel 1844 vi erano in tutti tre battaglioni a nove compagnie cioè 2500 uomini e non tutti indigeni ripartiti in un corpo d'occupazione di 80.000 uomini

Egualmente metodica fu la costituzione della cavalleria indigena. I tre primi squadroni di spahes furono creati nel 1834 per la provincia di Algeri, nel 35 nella suddivisione di Bona, nel 36 nelle provincie di Orano, cioè in totale tre squadroni in epoche in cui l'effettivo dell'esercito francese in Africa oscillava fra i 25 ed i 50 mila uomini. Per la scelta dei cavalieri, non si badava solamente all'abilità, ma si cercavano anche le migliori informazioni.

***

Questi procedimenti metodici e gli insegnamenti relativi furono dimenticati nel Marocco.

Fu colà conferito il comando di 800 cavalieri marocchini ad un capitano di cavalleria; di 800 uomini a piedi ad un capitano di fanteria coi plotoni comandati da sottufficiali!

L'infatuazione per l'idea di supplire alla deficienza degli effettivi franceri con l'esercito negro, fece dimenticare i risultati dell'esperienza passata ed accusare di poco patriottismo i critici che raccomandavano la prudenza nell'impiego degli indigeni.

Le osservazioni del comandante francese sono un monito anche per coloro che vorrebbero estendere troppo il reclutamento indigeno in Tripolitania.

Noi siamo contrari a tale impiego nelle colonie nostre, tanto più dopo l'esperienza fattane nell'Eritrea quella del Benadei essendo troppo recente. Ma *est modus in rebus*.

I reparti indigeni debbono essere in minoranza notevole rispetto alle truppe nazionali e l'inquadramento con ufficiali e sottufficiali nostri deve essere numeroso, tale da costituire un tutto ben saldo.

G. B.

Esercito tedesco

(S) **Berlino**, 25. — Secondo la *Taeglische Rundschau* l'esercito disporrà prossimamente di 1000 treni merci per assicurare il rapido rifornimento dei trenta corpi d'armata in caso di guerra. L'esercito tedesco non dispone attualmente che di 825 di questi treni.

Nelle scuole medie del Regno

Ecco il risultato del concorso a Cattedre di lingua italiana nelle Scuole Tecniche e Complementari.

Corsi maschili e misti (*scuole tecniche*).

VINCITORI.

Arcari Paolo, Valeri Diego, Barbieri Federico, Dolci Giulio, Tervisoi Marino, Fanciullacci Torello, Bertone Giuseppe, Benvenuti Edoardo, Gessi Luigi, Gronchi Giovanni, Bassignano Federico, Fiore Tommaso, Piccioni Luigi, Biscioni Ottorino, Marconcini Cartesio, Felcini Decio, Pasciucco Giovanni, Perini Giuseppe, Equini Adolfo, Pastine Luigi, Biondolillo Francesco, Fava Arrigo, Trezza Giuseppe, Colarulli Eliseo, Barbano Pasquale, Gottardi Agide, Loreti Luigi, Borgiani Giuseppe, Sorrentino Andrea, Rocchi Vincenzo, Grilli Alfredo, Marterelli Francesco, Galeazzo Giambattista, Furno Enrico, Festi Guidi, Mazzoni Piero, Sere Moisè, Sasso Luigi, Costaro Benvenuto, Majolo Giuseppe, Nardone Pietro, Gastaldi Giuseppe, Meneghetti Nazzareno, Baccini Manfredo, Angelini Raffaele, Allesina Giovanni, Cantarella Nicola, Pusinich Guido, Colitta Adelio, Cantoni Rocco, Caliaro Luigi, Ciravegna Marino, Santino Vasco, Pagliaro Francesco, Costa Antonio, D'Amico Adolfo, Cera Olimpiade, De Bernardinis Biagio, Canilli Attilio, Celetti Temistocle, De Sanctis Nicola, Lucentini Vincenzo, Castaldi Francesco, Cafelli Domenico, Cucco Matteo, Ciranella Rosario, Bruno Tommaso, Anzicarelli Angelo, Jacobone Nunzio, Cane Luigi, Agrizzi Emilio, Addio Filippo, Dottacchiari Adolfo.

IDONEI.

Alfieri Salvatore, Lo Moro Francesco, Cavagni Francesco, Finocchiaro Luciano, Segnetti Domenico, Vitto Nicola, Luchetti Giuseppe, Desegue Pasquale, De Lorenzo Andrea, Marrone Luigi, Amenza Emanuele, Torriani Carlo, Bonanni Ireneo, Speciale Francesco, Crotti Gino, Staffieri Antonio, Schito Cairo, Colantuono Vitale, Tocci Gennaro, Dalmazzone Giorgio.

Corsi femminili (*scuole tecniche e complementari*)

VINCITRICI.

Pieri Mercedes, Della Cella Rina, Fattarappa Carmen, Borsarelli Onorina, Materassi Attilia, Regis Emilia, Mascardi Rosa, Balestrieri Lina, Vaccarella Elisabetta, Reggio Edmea, Ponzetti Nella, Vitagliano Adele, Porta Maria Teresa, Pasini Vera, Della Guardia Anita, Jorio Raffaela Alladio Alessandria, Guerrini Pia, Agostini Costanza, Baroncelli Olimpia, Bardelli Maria, Pennacchietti Berenice, Natali Giuseppina, Tosato Cristina, Ricciardi Filomena, Corti Adele, Roncella Magda, Del Bianco Maria, Pedraglio Clelia, Boezi Maria, Arrigoni Rosa, Valente Maria, Mezzinelli Amalia, Vichi Nella, Napolitano Gel.

INGIUSTIZIA

Romanzo di ARTURO APPLIN

Versione dall'inglese di Felicina Lanza

CAPITOLO XVIII

L'ebreo sembrava perduto in qualche sogno lontano:

— Povero Stanisbury! non mi ha ancora pagato ed ora non potrà avere neppure più il becco di un quattrino:

— Dunque le chiavi sono state trovate...... siete proprio sicuro che non manchi nulla nella cassa?

— Sicurissimo— rispose con naturalezza Aaron Faber usciva dalla camera scotendo la testa e mormorando

— E' singolare però.

Mr Aaron Roberts quella mattina trascurò gli affari e fece una cosa senza precedenti: fumò un grosso sigaro Havana e lesse i giornali appoggiandosi ogni tanto cogli occhi socchiusi alla spalliera della sedia mentre mandava al soffitto nuvole di fumo: Non sentiva neppur più il frastuono della via, le vetture, gli automobili, nulla:

La canzone della città che per lui era il canto dell'oro per una volta non giungeva alle sue orecchie e quando si affacciò alla finestra e guardò giù fissando gli occhi nell'entrata della galleria di fronte non vide la folla e non sentì il vocio della vita. Una visione era davanti ai suoi occhi ed una dolcissima voce di donna risuonava come eco al suo orecchio:

Ad un tratto la sua fronte si corrugò, il fumo del sigaro non saliva più in cerchi verso il soffitto: le mani s'erano unite in una stretta spasmodica Due volte nello spazio di ventiquattr'ore i cristiani erano stati più astuti di lui: Ce n'era abbastanza per scusare la sua vergogna e la sua collera: Ma pure qualche cosa di più forte della vergogna e della collera ora gli commoveva il cuore: Il ricordo del viso e della voce di una fanciulla che non apparteneva alla sua razza ed avrebbe desiderato sapere se era stata lei od il fratello ad ingannarlo Se fosse stata lei...... e le sue labbra ebbero un sorriso e la testa si mosse in atto di diniego.

Neppure l'amore l'avrebbe indotta ad ingannare od a rubare: ella amava— e questo pensiero gli indurì il cuore e diede agli occhi l'espressione fredda dell'acciaio:

Quando il caso fece le attraversasse la via quel giorno del temporale ed egli le offerse il parapioggia la guardò una volta profondamente negli occhi, come soleva fare cogli estranei e vi lesse purezza e nobiltà:

Purezza e nobiltà! le due grandi cose di cui egli aveva bisogno e ripetè quelle parole con fervore: Il sapore dell'oro sulle labbra, l'odore dell'oro nelle narici, il suono dell'oro nelle orecchie sempre, sempre, giorno e notte l'oro era stato il Dio al quale aveva bruciato l'incenso ed ora per la prima volta in vita sua desiderava qualche cosa d'altro, qualche cosa di più prezioso, di più difficile a conseguire.

Si alzò in piedi e guardò attorno con orgoglio Era un ebreo, un uomo senza casa, un vagabondo sulla faccia della terra odiato, temuto e tuttavia il suo popolo aveva conquistato il mondo e l'abbondanza. Egli aveva ereditato la saggezza dagli antichi e si rendeva conto di aver trovato qualche cosa più prezioso dell'oro, qualche cosa per la quale avrebbe dato tutta la sua fortuna non importandogli di ritornare pezzente.

Nobiltà e purezza! ed Iris de Pontaigne le possedeva entrambe ella sola fra tutte le donne che aveva incontrato nella sua vita.

Prese di nuovo il giornale e lesse: Jimmy Francks era all'ordine del giorno: Aaron ebbe un brivido: Poche ore prima non aveva altro rivale che il «Ricordo»; ora invece Francks era libero di nuovo...... a meno che non si fosse procurata la libertà a prezzo di una vita umana:

Il pendolo suonò le ore dodici e mezzo; e contro le sue abitudini Roberts mise il cappello ed uscì per la colazione: Faber lo guardò muto di stupore ed appena il suo principale se n'era andato; entrò nell'ufficio privato e toccò la cassaforte. Era chiusa a chiave e Faber sapeva che essa doveva contenere un tesoro più prezioso di quelli custoditi dagli innumerevoli spettri che abitavano in quella camera.

Per via Roberts comprò una copia di tutti i giornali del pomeriggio ed appena ordinato il suo modesto pasto, incominciò a leggerli uno per uno.

Ad un tratto si accorse che qualcuno si era seduto alla sua stessa tavola un giovane sbarbato, dagli occhi d'un azzurro pallido e dalla carnagione chiara.

Senza rendersi conto del perchè Aaron Roberts piegò in fretta i giornali e li mise da un lato.

Il giovane lo guardava con un sorriso gentile.

CAPITOLO XIX

Il cameriere dell'on. Frederick Scribner quando, il mattino seguente all'incontro con Francks entrò per svegliare il suo padrone, rimase così sorpreso di vedergli la faccia gonfia e bendata, che, dimentico dei suoi doveri di domestico ben educato, diede in un'esclamazione di stupore.

Ed a sua volta Scribner mostrò di avere poca educazione.

—Che cosa diavolo state guardando?

Un raggio di sole che attraversava il letto faceva col suo splendore risaltare ancor più la pallidezza e le miserande condizioni in cui si trovava Scribner.

— Vi chieggo scusa, signore— balbettò il cameriere— vi è capitato qualche accidente ieri sera; non vi sarete fatto molto male spero!

Istintivamente Scribner si portò una mano all'occhio e si sentì ferito non solo nel corpo ma anche nel suo orgoglio e si domandava che figura avrebbe fatto. Diede una rapida occhiata al servo ed ebbe timore che questi pensasse che avesse bevuto troppo...... più di quanto convenisse ad un gentiluomo, poichè Scribner si vantava di non essere mai stato ubriaco, nel vero significato della parola, s'intende su questo poteva competere con chicchessia.

— Volete una tazza di thè, prima di alzarvi, signore?

— No— brontolò Scribner— prendo subito il bagno.

Stette un momento pensieroso a guardare il servo che radunava i vestiti; trattava sempre bene il suo cameriere ma con una certa indifferenza sprezzante, ora invece sentiva il bisogno di dargli delle spiegazioni.

— Un infernale automobile— disse— per poco non mi uccide. Alle dieci e mezzo aspetto un agente da Scotland Jard— non sono in casa per nessun altro.

— Sta bene signore.

Un sorriso ironico attraversò la faccia di Scribner. Egli «non era in casa» da parecchie settimane e si domandava con meraviglia come fosse riuscito il cameriere a chiudere l'uscio in faccia allo stuolo sempre crescente di creditori importuni di commessi, di procuratori, di collettori e di uomini d'affari che chiedevano di parlare con lui.

Si sentiva debole all'alzarsi ma il suo primo pensiero fu quello di guardarsi nello specchio. Non si trovava bello davvero! Un' lividura... un occhio livido, ma a lui, che aveva sempre tenuto molto alla sua apparenza, parve cosa gravissima. Il suo bell'aspetto era svanito!

Sapeva già, spiegando i giornali, di trovare la smentita al suo fidanzamento con Iris de Pontaigne e questo gli avrebbe chiuso i cancelli di Scrivener Rorvers ed avrebbe fatto passare l'eredità di sua zia alla Casa per i gatti perduti» ed altri simili istituti di beneficenza.

Cominciò i preparativi per farsi la barba ma vide subito che era inutile e per un istante le dita accarezzarono la lama del rasoio, pensando che sarebbe stata una via d'uscita. E le parole dell'ebreo risuonarono ancora al suo orecchio dicendogli che avrebbe finito di far parte all'armata che dorme sulle panche della banchina e che chiederebbe l'elemosina alle porte dei caffè.

Ripose il rasoio e chiuse la custodia con un colpo. Prima di finirla voleva vendicarsi di coloro che avevano contribuito a buttarlo giù. Jimmy Francks, Aaron Roberts e la stessa Iris dovevano scontare insieme con lui.

Preso il bagno e vestitosi non senza difficoltà si sedette a colazione. Non mangiò quasi nulla, non aveva appetito e forse era una fortuna perchè doveva imparare a sopportare la miseria e la fame che lo minacciavano. Si buttò in una poltrona e si mise a fumare mentre apriva il *Morning Post* poichè non aveva ancora potuto decidersi a negare a sè stesso certi lussi che per le persone ricche sono delle necessità.

Il whisky, i sigari, le sigarette ed il cameriere erano cose che aveva sempre avuto a credito e contava di conservarsele a qualunque costo per tutto il tempo della sua vita. Egli si accontentava di leggere le notizie sulle corse e domandava con un resto di buon umore se avesse potuto trovare un cavallo che vincesse per lui in modo da metterlo in grado di adebitarsi almeno coi puntatori delle scommesse.

...ruzie, Bostet Anna, Badaloni Norina, Doccioli Matilde, Galardi Emilia, Veltri Pia, Zuccari Luigia, Levi Anna, Gandini Gisella, Poloni Armida, Pinoli Cugno Emma, Protetty Cristina, Ricciardi Giulia, Avigliano Elisa, Giovagnoli Suala Giulia, Pettenazzi Enrica, Boggio Laura, Trabaudi Foscarini, Seguin Maria, Nesi Emilia, Gillario Stella, Paschetto Celeste, Rimini Bianca, Gandolfi Giuseppina, Sospetto Adelaide, Scalera Anna, Melli Ada, Bagni Amelia, Giordano Amalia, Villani Maggiorina, Romano Elena, Michelli Pellegrina, Marchetti Maria, Mascagni Tilde, Nardulli Caterina, Lanzani Anna, Mattalia Maria, Violi Cesarina, De Sanctis Argia, Vanni Caterina, Palazzo Costanza, Bellanti Maria, Salvi Luisa, Volpi Angelica, Berti Ada, Del Breo Emma, Abeniacar Jole, Hastenayer Silvia, Anneni Giuseppina, De Fabritiis Marianna, Donati Alessandra, Beltramo Margherita, Merlato Maria, Cappi Piera, Chiappo Ida, Dal Monte Casoni Bianca.

IDONEE.

Miglian Adele, Rosllo Maria, Bajo Gemma, Perron Cabus Maria, Piovani Maria, Conzatti Guglielmina, Piccinini Maria, Treves Benvenuta, Rossi Maria, Pratelli Sara, Prampolini Matilde, Cappini Noemi, Baldadei Giulia, Caviglione Maria, Agnetti Carolina, Censi Medea, Cantarelli Gemma, Spiller Luigia, Fiorentino Luisa, Ricciari Adelaide, Banfi Beatrice Pedron Bice, Marini Maddalena, Zulla Carmela.

Cronaca di Roma

VATICANO. — Ieri mattina il Papa ha ricevuto in separate udienze; mons. De Cormont, vescovo di Aire; il p. Lepidi, maestro dei SS. PP. AA; mons. Potulicki, prelato domestico; il principe don Carlo Gonzaga.

All'Accademia di Francia. — Un pubblico elettissimo convenne ieri negli splendidi saloni dell'Accademia di Francia per l'apertura dell'Esposizione dei lavori dei pensionati di Villa Medici, esposizione che già fu inaugurata il giorno 23 scorso dalle LL. MM. il Re e la Ragina Elena. Impossibile fare dei nomi: vedemmo una folla elegantissima di signore in ricche *toilettes*, una larga rappresentanza della colonia straniera, uomini politici, artisti.

Non è nostro compito riferire sul valore artistico dei vari lavori, intorno ai quali dirà ampiamente il collega della critica d'arte; ci accontenteremo di rilevare che il pubblico s'interessò assai alla mostra, e in ispecie ad alcune opere.

Alle 16 ebbe luogo un audizione musicale di lavori del sig. Jules Mazellier per orchestra sotto la direzione dell'autore. Vennero eseguiti un vasto poema sinfonico *Circenses*, ispirato ai tempi di Nerone e una *suite* per orchestra intitolata *Impressions d'été* Questa suite è divisa in cinque parti: *Le réveil aux champs, L'après-midi sous les charmilles, Pendant l'orage, Reverie au crepuscule, Bruits de fête dans la nuit.*

Il pubblico ammirò le belle doti del giovine musicista, il quale si rivelò tecnico sapiente, colorista efficace, e compositore di chiara e signorile ispirazione e gli espresse con applausi calorosi il suo vivo compiacimento.

In una sala era preparato per gli invitati un sontuoso *buffet*.

L'indipendenza argentina. — Ieri alle 11 nel collegio Pio Latino Americano in Via Gioacchino Belli ha avuto luogo un solenne *Tedeum* per festeggiare l'anniversario della indipendenza argentina

Ha celebrato mons. Antonio Sabatucci già internunzio argentino, assistito dagli alunni. La musica eseguita dagli alunni del collegio unitamente ai cantori delle maggiori cappelle di Roma è stata diretta dal R. Plorutti, argentino. Oltre al *Tedeum* del Coronaro sono stati eseguiti: *O salutaris Hostia* del Perosi; *Exlultati Justi* del Viadana ed il *Tantum ergo* del *Sylas*.

Alla cerimonia erano presenti: il Ministro della Repubblica Argentina presso la S. Sede D. Angelo De Estrada con i segretari della Legazione, il Ministro della Legazione Argentina presso il Quirinale ed il personale di legazione, il Ministro del Chili presso il Quirinale con i segretari, il Ministro della Columbia presso il Vaticano, l'incaricato d'affari del Perù presso il Vaticano, l'incaricato d'affari dell'Uraguai, il console Argentino e signora, la signora De Estrada, il barone da Duas Barras, mons. De Rezo Maria arcivescovo di Nicopoli, rev. Gallardo, mons. Sernia don Carlo Groffs segretario del cardinale Billot, le famigli e Macchi di Carcano, Attuel Ocantos, Guznun Rossetti, le suore argentine di S. Giuseppe e tutta la colonia argentina. Facevano gli onori di casa il Rettore del collegio e gli alunni.

Funerali. — Ieri mattina nella Chiesa Nazionale teutonica di S. Maria dell'Anima, hanno avuto luogo i funerali solenni in suffragio del barone di Redtweitz, segretario della Legazione di Baviera presso la S. S.

Ha celebrato la messa il Rettore, mons. Lohninger, assistito dagli alunni del Collegio germanico. Ha accompagnato la funzione la *Schola Cantorum*, diretta da mons. Muller.

In un coretto assistevano i cardinali Lorenzelli e Bisleti; in posti separati erano l'Ambasciatore d'Austria-Ungheria presso il Quirinale e quello presso la S. S., con il personale delle singole ambasciate, l'Ambasciatore di Germania presso il Quirinale e il Ministro di Prussia presso il Vaticano, i Ministri di Baviera, presso il Quirinale e il Vaticano e i rappresentanti di tutte le altre Ambasciate a legazioni; mons Canali in rappresentanza della Segreteria di Stato; la rappresentanza del Collegio Germanico, dei Salvatoriani, dei Francescani, dell'Accademia dei Nobili Ecclesiastici; tutti i prelati tedeschi residenti a Roma; moltissimi rappresentanti della aristocrazia romana e della colonia tedesca in Roma.

Sul tumulo ricchissimo, che circondato da ceri sorgeva nel centro della Chiesa, era deposta una splendida corona di fiori freschi inviata dalla principessa Eugenia Ruspoli.

La salma, accompagnata dagl'intimi, sarà trasportata oggi in Baviera.

Arrivi e partenze. — Ieri per la linea di Pisa-Genova, diretto a Milano è partito l'on. Luigi Luzzatti.

Consiglio Provinciale' — Il Consiglio Provinciale s'adunerà martedì prossimo, 28 corr., alle 15, per proseguire la discussione delle materie iscritte all'ordine del giorno.

S. P. Q. R. — Il Consiglio Comunale è convocato in seduta pubblica per domani sera alle 21.

All'ordine del giorno sono state aggiunte le seguenti nuove proposte.

Compromesso con l'Istituto cooperativo per le case degli impiegati dello Stato.

Impianto dell'Illuminazione nell'ufficio dell'Azienda elettrica.

Nolo di due compressori per provvedere alla sistemazione delle strade sterrate.

Trasporto di alcuni blocchi di marmo nel magazzino al Testaccio.

Vendita di un lotto di terreno fabbricabile al viale del Re.

Autorizzazione al Sindaco a replicare ai ricorsi al Re contro la deliberazione consigliare che approvò il progetto per la sistemazione di piazza Colonna.

Erogazione di lire 10.000 a favore degli italiani espulsi dalla Turchia.

Appalto dei lavori per la costruzione del viale Pomerio da Porta S. Paolo a S. Saba.

Per la sistemazione di piazza Colonna. — La Giunta ha posto all'ordine del giorno del Consiglio la seguente proposta:

« Il Regio Prefetto della provincia di Roma ha comunicato a questa Amministrazione i ricorsi a Sua Maestà il Re proposti dai signori Enrico Marsini, Ettore Silvestri, Giuseppe Falconis ed Enrico Wirth, nonchè dalla Società degli Ingegneri ed Architetti Italiani contro la deliberazione di questo Consiglio comunale del 4 marzo 1912, che approvò il progetto della Ditta Dario Carbone e C. per la sistemazione di piazza Colonna, e contro la decisione della Giunta provinciale amministrativa del 3 aprile 1912, che approvò la detta deliberazione consigliare.

Si propone pertanto al Consiglio di voler autorizzare il Sindaco a replicare ai detti ricorsi ed a fare tutti gli atti necessari, tanto per provocare la dichiarazione di inammissibilità quanto per ottenere la rejezione nel merito ».

Per la flotta aerea. — Nella Valle Giulia, in quel magnifico anfiteatro dove lo scorso anno si svolse la grande esposizione mondiale di arte e dove sorgerà la città d'arte, gli artisti hanno chiamato a convegno la cittadinanza ad una grandiosa festa per il 2 giugno in prò della flotta aerea d'Italia.

Alla testa dell'organizzazione è il massimo sodalizio artistico di Roma, in unione del Comitato esecutivo romano per la flotta aerea e autorità e artisti e attivi cittadini cooperano per la migliore riuscita della grande manifestazione geniale e patriottica.

Un artistico manifesto di Giovanni Costantini è stato affisso per i muri della città; una bellissima cartolina di Alberto Bianchi verrà distribuita dalle studentesse di Belle Arti per le vie di Roma, e durante il convegno graziosissimi doni di oggetti e di fiori saranno dati ai bambini e alle signore che interverranno.

Ma dire del programma è oggi troppo ardua cosa perchè gli organizzatori vogliono conservare il massimo segreto sui varii numeri che lo comporranno Sarà una lieta festa di suoni, di canti, di fiori, e di numerosi spettacoli tutti genialmente intonati ad un senso d'arte.

A dirigere la vasta impresa sono Cesare Bazzani e Giorgio Guglielmi e con loro Corner, Paladini, D'Antuni Kambo, Mataloni, Tadolini, Rava, Bencivenga, De Simoni, Lodi, e tanti altri fra i quali il collega Felice Tonetti, alla testa di una poderosa schiera di atleti.

Esposizione intern. di igiene sociale. — Oggi alle 10 e 30 nel salone delle conferenze con ingresso da via Crescenzio, la professoressa sig.na Guglielmina Ronconi, terrà l'annunciata conferenza sull' « Igiene e l'allevamento morale della madre popolana ».

Assisteranno alla conferenza gli operai della Camera del Lavoro che continuano le visite periodiche iniziate fin da domenica scorsa all'esposizione.

Nel pomeriggio ingresso gratuito ai congressiti riuniti in Roma per il Congresso delle opere pie, musica nel recinto dell'esposizione, dalle ore 5 alle 8, cinematografo e gara campionaria.

Sono preannunziate per il pomeriggio di oggi; numerose visite di Collegi e Scuole private.

Assicurazioni contro gli infortuni del lavoro. — La Camera di Commercio comunica che all'albo dei suoi uffici, in piazza di Pietra, trovasi affisso l'elenco pubblicato dal Ministero di A. I. e C., degli Istituti che a tutto il 31 dicembre 1911 sono stati autorizzati ad assumere assicurazioni degli operai contro gli infortuni sul lavoro.

La stessa Camera rammenta che quando trattasi di lavori, di imprese o di stabilimenti condotti direttamente dallo Stato, dalle Provincie e dai Comuni, o da essi dati in concessioni od appalto, l'assicurazione a norma di legge non può essere stipulata che presso « la Cassa Nazionale » la quale, istituita, come è noto, con leggi 3 luglio 1883 e 23 dicembre 1886, è posta sotto la tutela dello stesso Ministero di A. I. e Commercio.

La Centrale termo elettrica municipale. — Abbiamo dato conto l'altro ieri della visita fatta dai consiglieri comunali e dai giornalisti alla Centrale termoelettrica municipale ai S. Paolo, compendiando la notizia per ragioni di spazio.

— Crediamo interessante una breve descrizione dello stato in cui si trovano i lavori di questa opera:

La sala delle macchine desta la più viva ammirazione per la sua audace ampiezza: è la più grande del mondo, infatti, nel suo genere di costruzione a volta arcata senza sostegni interposti.

E' già montato completamente ed ha funzionato alla presenza di visitatori, il *turboalternatore*, composto di una turbina a vapore surriscaldato, che comanda un alternatore con dinamo eccitatrice, accoppiata, capace di generare 5000 cavalli di energia elettrica sotto forma di corrente trifase, alla tensione di 8000 volts. Questa potente macchina è, naturalmente, collegata con le *quattro caldaie*, che sono collocate sotto il livello del piano stradale attuale, divise in due batterie e tubi di acqua, messe in ebollizione da combustibile liquido (olio pesante) iniettato a mezzo di un sistema di pompe.

Nell'immensa sala sono già in attesa di montaggio tutte le altre macchine dell'officina: i motori Diesel sono in istati di avanzato montaggio e parimenti avanzata è la posa delle tubazioni inerenti.

Completato è l'impianto del *condensatore* a superficie raffreddata mediante acqua del Tevere, presa da apposite pompe, installate in un edificio staccato.

Curiosa ed imponente è la mole del refrigerante anch'essa in cemento armato, di forma tronco-conica che per altezza sovrasta tutti i fabbricati dell'officina.

E completato è il grandissimo *serbatoio per l'olio pesante* nel quale il liquido sarà direttamente immesso, per mezzo di pompa, o dai vagoni cisterna ferroviari, per i quali vi è un binario di riaccordo con la ferrovia o dalle *navi-cisterna* che si ancoreranno alla sponda del Tevere, proprio in vicinanza del serbatorio stesso.

Il *quadro di manovra e distribuzione* è quasi pronto per funzionare e numerose celle di esso sono già occupate dagli interruttori, trasformatori, sezionatori,

E' in via di preparazione la sala che dovrà ricevere le linee della costruenda officina idroelettrica municipale, che saranno innestate al quadro generale di distribuzione, previa trasformazione del potenziale della corrente. La centrale termoelettrica ha già iniziato l'allacciamento graduale dell'officina stessa con i canapi che da essa si irradiano per la città. Questo allacciamento sarà completo per luglio, nella quale epoca si inizierà il funzionamento dell'officina.

I Maestri e Roma Porto di mare. — Nei giorni 8. 9 e 10 Giugno p. v. avrà luogo a Terni il IV° Congresso Nazionale pro navigazione dei fiumi Tevere e Nera.

In tale congresso saranno trattati, tra i principali argomenti, del ritorno di Roma alle sue antiche tradizioni di città marittima e del ripristino della navigazione interna sul Tevere a monte di Roma e sul Nera da Orte a Terni.

La classe magistrale di Roma e provincia che tanto si interessa alla soluzione dei problemi economici della Capitale, compirà Domenica 9 Giugno una gita a Terni per assistere allo svolgimento di alcune relazioni e visitare i principali impianti industriali della industre città dell'Umbria.

I gitanti potranno unirsi agli studenti dell'Istituto Superiore di Commercio di Roma che compiono la stessa gita d'istruzione sotto la guida di un loro professore.

La festa del fiore pro coloniale. — Le Colonie, per apprestare i mezzi indispensabili alle prossime cure estive dei fanciulli malati, predisposti al terribile flagello della tubercolosi, hanno stabilito, com'è stato annunziato di organizzare la *festa dei fiori* per il giorno dello Statuto. Il fiore prescelto che si metterà in vendita al pubblico per cui l'offerta minima e di 10 centesimi, é l' *edelweiss*, il fiore delle Alpi.

Tutti coloro che desiderano di dare opera concorrendo alla buona riuscita della festa, signore, signorine, studenti e specialmente l'eletto stuolo che partecipò con tanto slancio e con tanto successo alla festa del fiore *pro Colonie* che ebbe luogo nel passato anno, sono pregati d'iscriversi o d'inviare la propria adesione alla sede delle Colonie, presso la scuola comunale «Aurelio Saffi» in via del Lavatore 38.

L'Ufficio di segreteria rimane aperto tutti i giorni, meno i festivi dalle 18 alle 20.

Per il quartiere di San Saba. — Il Consiglio dell'Associazione pro quartiere San Saba ha tenuto ieri sera la sua terza adunanza, occupandosi di molti e gravi problemi.

Si è dato prima conto delle numerose adesioni giunte all'Associazione.

Si è dato poi notizia delle pratiche fatte presso il Sindaco per interessarlo a varie questioni, quali quelle del servizio tramviario, dell'idrante, dell'edificio per le scuole, della nomina di medico, ed altre non meno vitali. Il Sindaco ha promesso di studiare con gli assessori le proposte fattegli.

Si è discusso in particolar modo il problema degli edifici scolastici e si è stabilito di far nuove premure presso il sindaco perchè si risolva al più presto il grave, urgente problema, e si stabilisca, sia pure in via provvisoria, un edificio del quartiere a sede delle scuole, in attesa che i progetti degli edifici scolastici già studiati dall'ufficio capitolino, possano essere attuati.

Si è ratificata poi l'adesione alla Federazione delle associazioni « pro quartieri » di Roma.

Circa il servizio di pubblica sicurezza nel quartiere. si è stabilito di far pratiche presso il questore e presso il comandante la compagnia dei carabinieri a Testaccio.

Circa l'impianto del gas nel quartire si è stabilito di rivolgersi alla Società e chiedere le condizioni degli impianti, vagliarle e studiarle e divulgarle poi agli abitanti.

Si è discusso poi delle cassette postali del quartiere. E si sono fatti voti perchè nel quartiere sia istitutita, come sarebbe consentito, una ricevitoria di terza classe. Si è dato incarico a due consiglieri di occuparsi della cosa.

Si è discussa infine la proposta presentata da alcuni soci per l'impianto di una cooperativa di consumo nel quartiere. E si stabilisce di delegare una commissione di firmatari della proposta a studiare con la massima sollecitudine un piano finanziario e compilare uno statuto, e di chiedere frattanto all'Istituto per le case popolari la concessione di apposito locale.

Una nuova sede per la biblioteca V. Emanuele. —Il direttore della Biblioteca V' E., comm. G. Bonazzi, preoccupato della insufficienza degli attuali locali ha avuto la geniale idea di presentare un progetto, per una nuova sede, coadiuvato per la parte tecnica dall'architetto M. Piacentini.

Il carattere di universalità che ha la Biblioteca e la consuetudine oramai radicata del pubblico che la frequenta, fanno evidente la necessità di non spostarla troppo dal centro dove ora si trova. Solo che si getti l'occhio sopra una pianta della città si vedrà che l'area più conveniente è l'isolato circoscritto da via delle Muratte, via delle Vergini, via dell'Umiltà, e via di S. Vincenzo Anastasio.

La superficie utile è di circa 7000 mq. e i vantaggi di questa ubicazione sono evidenti. Nel breve ed ampio sfondo di via Marco Minghetti s'apre l'ingresso principale, e così, a pochi passi dalla sede attuale, la V. E. verrebbe ad essere spostata dal lato di ponente del Corso Umberto I al lato di levante. Altro ingresso simmetrico si avrebbe da via delle Muratte per comodità di quelli che scendono dai quartieri alti per via del Tritone, mentre tutta l'importanza dell'edificio sarebbe concentrata nell'angolo che prospetta sulla futura piazza del centro tramviario e verrebbe a trovarsi in asse con la nuova costruenda galleria di Piazza Colonna. Notevole vantaggio avrà la fontana di Trevi, dove la fronte del nuovo edificio convenientemente arretrata, si spingerà senza eccessive pretese architettoniche che guasterebbero l'effetto della fontana monumentale.

Il tipo che si dovrà costituire sarà quello di una Biblioteca *riservata*, perchè è assurdo che i tesori bibliografici di un Istituto che deve rappresentare la coltura universale siano a liberale disposizione di tutti gli oziosi e perdigiorno.

Col riservare all'alta cultura il nuovo grande Istituto, non s'intende che debba formare il privilegio di pochi, ma dovranno esservi ammessi largamente tutti coloro che danno garanzia di serietà e di onestà.

Nello studio di una pianta di Biblioteca la mira più alta è di combinare le comodità del pubblico con la semplicità e la rapidità del servizio. A queste esigenze risponde in modo veramente ideale il *tipo a raggera*. Una rotonda nel centro è come il cuore dove pulsa tutta la vita dell'Istituto, a questa convergono i lettori e gli impiegati, da questa si irradiano i magazzini librarii e le sale da studio.

L'area designata, formando un quadrato quasi regolare di ottanta metri di lato, permette appunto di iscrivervi questo tipo di pianta a raggera che riassume tutti i vantaggi dell'accentramento e della specializzazione.

L'edificio si compone essenzialmente di due piani; uno terreno, destinato sopratutto al deposito dei libri, che per il loro peso enorme devono avere un solido fondamento nel sottosuolo; ed uno superiore, leggero e luminoso, per le sale di lettura.

Il piano dei magazzini, con leggeri tramezzi di ferro o di cemento armato, viene suddiviso in quattro piani, alti cascuno m. 2,25 a ciò che tutti i libri si possano togliere dagli scaffali senza l'uso di scale o di scalei.

L'accesso o la circolazione del pubblico sono regolati in modo semplicissimo.

I due ingressi di via delle Vergini e di via della Muratte convergono nel grande vestibolo ovale dal quale si diparte lo scalone che porta alla rotonda centrale. Concentriche a questa e direttamente comunicanti sono le sette sale di consultazione, destinate ciascuna ad uno dei rami principali dello scibile.

La rotonda è illuminata dall'alto da un grande lucernario, e in corrispondenza un'apertura circolare nel pavimento scopre allo sguardo la struttura dei sottostanti magazzini. Scale di servizio ed ascensori facilitano l'intercomunicazione tra questi piani per la distribuzione dei libri.

L'espropriazione importerà L. 2.025.000, la costruzione L. 3.000.000.

La borgata rurale ai Monti di San Paolo. — Accennammo alla proposta della Giunta per la costruzione di una nuova borgata rurale ai Monti di S. Paolo rilevando i criteri generali ai quali s'ispira l'iniziativa del Comune.

E' il caso ora di dare qualche dettaglio.

La località prescelta è al 15° chilometro della via Ostiense. E fu più specialmente preferita perchè fra le opere pubbliche di maggiore urgenza, che si propone di eseguire il Comune, c'è compresa la [illegible]uzione di una linea tramviaria Roma–Ostia–M[illegible]e. A questo scopo la legge 6 Aprile 1908, n. 116, co[illegible] speciali facilitazioni, dichiarando di pubblica utilità l'espropriazione della zona necessaria per la costruzione della strada, nonchè delle aree comprese nelle zone laterali alla strada stessa, per una larghezza di 400 metri. E' sembrato quindi opportuno alla Giunta che il primo esperimento dovesse aver luogo in una località conveniente nella zona in parola, per concorrere nel tempo stesso all'avvaloramento ed alla trasformazione agricola dei terreni riservati al Comune.

I 48 poderi si distendono in perfetto rettangolo, del quale il lato maggiore sviluppa una lunghezza di 908 metri e quello minore di m. 400. Una strada larga m. 6, taglia nel mezzo i due lati per facilitare le comunicazioni, sicchè, per l'incrocio delle due vie, la borgata viene ripartita in quattro gruppi di poderi, ciascuno dei quali comprende tre edifici con dodici famiglie.

In corrispondenza della strada centrale, lungo la linea tramviaria, si eleva il gruppo degli edifici pubblici, la cui disposizione dà luogo ad una piazzetta che costituisce il cuore della borgata. Ai due lati della piazza, lungo la linea tramviaria, si distendono poi due aree libere rettangolari, di oltre tre ettari ciascuna, circoscritte da un'altra strada, che il Comune potrà eventualmente riservare alla iniziativa privata per costruzione di altri edifici di varia natura, di piccoli orti o giardini, dei quali in avvenire si potesse sentire la necessità.

Il tipo delle case e la disposizione degli ambienti furono studiati in modo che nella loro semplicità potessero rispondere a tutte le esigenze igieniche e particolarmente alle prescrizioni del regolamento 3 settembre, 1906.

Il preventivo della spesa per la costruzione della borgata si può concretare nei seguenti termini:

a) per acquisto terreno		L. 28.000
b) per costruz. case e stalle	L. 260.000	
c) per costruz. della scuola	» 25.000	
d) per costruz. staz. sanitaria	» 20.000	
e) per costruz. edifici accessori	» 22.680	
f) per condottura acqua e costruz. fonte e lavatoio	» 6.2000	» 333.880
g) per sistemaz. stradale		» 28.110
In tutto		L. 389.000
alla qual somma aggiungendo per impreviste straordinarie		» 5.010
si ha, in cifra tonda, una previsione complessiva di		L. 395.000

Questa cifra potrà ridursi di 70.000 per il ribasso d'asta e il contributo dello Stato in base alla legge 17 luglio 1910.

Quanto agli introiti la Giunta calcola che mezzo ettaro di terreno possa dare un reddito netto di almeno L. 300 annue.

La relazione quindi a tale profitto propone una corrisposta di affitto che non debba oltrepassare questo limite, perchè l'affittuario possa col reddito compensare l'onere della pigione.

Scrive infatti la Giunta:

« Quando l'affitto mensile di ogni appezzamento e relativa abitazione fosse contenuto in ragione di L. 5 per ciascua stanza, di L. 24.50 per il terreno e di L. 2.50 per stalla, ecc., in tutto L. 22 da elevarsi a L. 25 per gli aggravi degli ammortizzi nei tre quinquenni successivi, il fittaiuolo potrebbe ben dire di aver presocchè *gratis* l'alloggio per la sua famiglia ».

E il concetto, dal punto di vista sociale, è senza dubbio apprezzabile.

Naturalmente per raggiungere questo risultato il Comune dovrà valersi della legge per la bonifica che concede mutui per 50 anni al 2.50 % col primo quinquennio e al 3.84 % in seguito.

Su queste basi il bilancio dell'azienda si presenta nei seguenti termini:

Redditi:	
Nel primo quinquennio	L. 17.012
Nel 2°, 3° e 4° quinquennio	» 20.080
Spese:	
Nel 1° quinquennio	L. 17.012
Nel 2°, 3° e 4° quinquennio	» 20.080
Utili	
Nel 1° quinquennio	L. 5.954
Nel 2°, 3° e 4° quinquennio	» 3. 93

Trattasi senza dubbio di una buona proposta per la quale non possiamo che compiacerci coll'egregio ass. Vanni. Se egli continuerà su questa via il nuovo ufficio dell'Agro Romano potrà dare risultati utili e pratici.

Troppa accademia avemmo finora, perchè una buona volta non si debba passare dalle parole ai fatti.

Purchè si continui.

Vendita di terreni al Viale del Re. — In seguito a deliberazione del Consiglio comunale ed in base ad apposito capitolato, furono tenuti, nei giorni 15 e 22 luglio 1910, due esperimenti d'asta pubblica per la vendita di diversi lotti di terreno fabbricabile situati sul viale del Re, alla sinistra di chi si dirige alla stazione ferroviaria; ma entrambi gli esperimenti andarono deserti per mancanza di offerenti.

Il sig. Gregorio Orazi ha offerto di acquistare a trattativa privata a forma della legge sulla contabilità generale dello Stato, uno dei detti lotti e precisamente quello di circa mq. 816 situato in angolo con la via del Pomerio interno per lo stesso prezzo di L. 50 ed alle stesse condizioni contenute nel capitolato in base al quale si tennero e riuscirono deserti i due esperiment d'asta.

La Giunta ritenendo conveniente l'offerta proporrá al Consiglio d'essere autorizzata ad accettarla.

Imposte e tasse. — Il Sindaco rende noto a tutti i possessori di redditi di ricchezza mobile che il periodo utile per la presentazione delle dichiarazioni o dellirettificazioni dei loro redditi all'effetto della determenazione dell'importo da pagare nel venturo anno, 1913, scade improrogabilmente col 31 del prossimo mese di Luglio.

Lo stesso sindaco previene che il ruolo principale dei contribuenti della tassa sulle vetture private e sui domestici per l'anno 1912, nonche i ruoli suppletivi 3 del 1911 e 1 del 1912 sono ostensibili presso l'ufficio comunale delle Tasse, in Campidoglio, fino al 3 giugno p. dalle 9 alle 15.

Per la nettezza urbana. — Il Consiglio federale delle Associazioni « pro quartieri » di Roma ha consegnato ieri mattina all'assessore della N. U. la relazione redatta sulla serie dei memoriali presentati dalle diverse associazioni « pro quartieri » in seguito all'indetto referendum.

L'assessore ha accolto la relazione e ha promesso di esaminarla e di esaudire tutte quelle richieste che, compatibilmente col bilancio e con i mezzi disponibili avrebbe potuto.

La relazione comincia col rilevare lo stato miserando in cui si trova il servizio della N. U. a Roma, con grave danno della cittadinanza e con grande vergogna di fronte ai forestieri. Ricorda poi tutti i commenti tutti i reclami, sempre inascoltati, della popolazione e aggiunge, giustamente, che un vero servizio di N. U. non sarà mai raggiunto fino a quando non sarà considerato come un tutto organico col problema della pavimentazione stradale, con la relativa lavatura e le cunette di scolo, e che appunto perchè mai a Roma i servizi della N. U. vennero realmente considerati come parte integrante della pubblica igiene si è dovuto assistere all'ingrato spettacolo di nuvoloni polverosi che assalgono e ammorbano i cittadini.

La relazione passa poi ad esaminare quale dovrebbe essere l'ordinamento della N. U. e chiarisce come questo ordinamento si deve basare su due concetti; il primo inteso a prevenire l'insudiciamento delle strade, delle piazze e di ogni pubblico locale; il secondo diretto a rimuovere la immondizia dalle case, dalle strade, dalle piazze ecc.

La relazione esamina poi molto accuratamente, il problema della utilizzazione dei materiali di rifiuto e dimostra come Roma, che pure conta 600 mila abitanti, non dovrebbe stare sotto ad altre città dell'estero e dell'Italia stessa e come dovrebbe essere obbligo di una Civica amministrazione risolvere il problema stesso per il duplice vantaggio economico ed igienico.

Esaminati poi i reclami e le deficenze di vari quartieri la relazione conclude accennando ai rimedii e ai lavori occorrenti per far cessare i gravi inconvenienti che si verificano nel servizio e per togliere a Roma la vergogna del perpetuo sudiciume.

La relazione è opera veramente egregia e ponderata ed è augurabile se ne tenga il conto che merita nell'interesse del riordinamento dell'importante servizio.

Una chiassata allo Stadio. — Ieri, nonostante il tempo incerto molta folla si era radunata allo Stadio per l'arrivo dei corridori del IV Giro ciclistico d'Italia.

Già alle 16 una prima chiassata si è verificata per la irruzione di una masnada di ragazzi e di giovinastri che, forzato un cancello si è precipitato nello Stadio.

Ma la chiassata ha avuto il suo colmo verso le 18 quando si è saputo che per un errore di percorso imprevedibile, i corridori non sarebbero giunti più.

Ci sono stati urli, fischi, proteste violenti, c'è voluta tutta la pazienza della Commissione per persuadere la folla pagante e specialmente quella che non aveva pagato a sgombrare lo Stadio.

Ciò che è avvenuto tra grande confusione, ma fortunatamente, senza gravi incidenti.

Alla R. Clinica oculistica. — Col 1° giugno prossimo vent. il prof. Cirincione darà principio al corso per la cura e profilassi del tracoma congiuntivale tenuto per incarico del Governo.

Le domande, in carta libera, devono presentarsi non più tardi del 30 c. m. alla R. Clinica oculistica Policlinico Umberto I.

Via latina. — Oggi il prof. Nispi - Landi illustrerà la Villa Anicia, le Basiliche di S. Stefano e di S. S. Pietro e Paolo alla Fortuna Muliebre, ove fu l'incontro di Coriolano colla madre, e le tombe dei Calpurni e de' Valeri.

Il convegno alle 16 a Via delle Cave, alla fermata del Tram, fuori Porta S. Giovanni.

La festa di beneficenza all'Adriano. — Come annunciammo, lunedì, alle ore 21 al teatro *Adriano* si terrà la grande festa a beneficio dell'istituendo *Ufficio di collocamento dei proprietari e dipendenti di trattorie e ristoranti*. Sono già pervenuti al Comitato numerosi e bellissimi premi dai primari Ristoranti di Roma

L'attraente programma, già annunciato nei grandi manifesti murali, riuscirà di sommo gradimento a tutti coloro che con nobile slancio concorreranno col loro intervento a rendere più proficua questa grande festa, che senza dubbio avrà un pieno successo sotto ogni rapporto.

Per comodità del pubblico i biglietti sono in vendita al *Movimento Forestieri* in Piazza Sciarra e in tutti i Ristoranti.

Associazione archeologica romana. — Oggi, con appuntamento alle 16.30 fuori di S. Agnese su la via Nomentana, Romolo Ducci terrà una pubblica e gratuita conferenza sui ricordi della storica basilica.

Accademia di S. Cecilia. — La signorina Ida Zucchelli, allieva del distinto maestro Giuseppe Mancini, e dei proff. cav. Bajardi e cav. Parisotti ha conseguito dalla R. Accademia di S. Cecilia con splendida votazione, il Diploma di magistero per il pianoforte.

Rallegramenti ed auguri.

Conferenze e riunioni. — Oggi domenica, per cura della *Storia ed Arte* il socio prof. dott. Luigi Pasquali illustrerà la via Nomentana, visitando la basilica di S. Agnese. S. Costanza, il ponte Nomentano e il Monte Sacro.

Convegno alle ore 16 nell'atrio della basilica di S. Agnese sulla via Nomentana.

Al Lyceum. — Il Concerto della signora Manolita de Anduaga Rossetti che era stato annunciato per domani, lunedì, non avrà più luogo.

Rossi-Doria continua a dimettersi. — Il prof. Rossi-Doria ha ieri scritto al Comitato esecutivo della Esposizione di igiene dichiarando di presentare le sue dimissioni irrevocabili da vice-presidente del Comitato stesso.

Transito sospeso. — Il sindaco rende noto che dovendosi eseguire i lavori per il trasporto dell'energia elettrica e del gas illuminante al Laboratorio chimico per le sostanze esplosive situato in prossimità del Policlinico, l'Ufficio del Genio Civile da oggi al 27 giugno p. v. chiuderà il transito pubblico lungo il vicolo dei Canneti, che dal viale a sud del Policlinico conduce a via Tiburtina, avvertendo che al vicolo predetto si potrà accedere dal suo sbocco sulla via Tiburtina, presso il Verano.

Piccola Cronaca

Telefono: Redazione N. 12-37 – Ammin. 12-34

Gli accidenti della via. — In via dello Statuto, il ragazzo Francesco Monticelli, correndo inciampò contro un marciapiede e cadde ammaccandosi un occhio e il naso. A S. Antonio gli riscontrarono anche commozione cerebrale e lo trattennero in osservazione.

Disgrazia. — Giovanni Di Giambattista di a. 60, ab. a Marcellina, ieri notte fu investito da un ciclista rimasto sconosciuto; cadendo a terra il Di Giambattista riportò parecchie contusioni. A S. Antonio fu trattenuto in osservazione.

Il solito errore. — L'orefice Garibaldi Pietrosemolo di a. 43 iersera bevve per errore in casa propria al Corso V. E. un bicchiere di varecchina scambiandola per acqua.

Andò a farsi curare a S. Spirito dove gli praticarono la lavanda dello stomaco.

Rapina. — Ieri notte alle 1.30 in Piazza Sciarra Giovanni Barazini di a 32 suddito germanico, qui di passaggio, fu avvicinato da uno sconosciuto che tentò rapirgli l'orologio e catena. Il Barazini reagì prontamente colpendolo con parecchi colpi di *box* il ladro che però riuscì a fuggire fu rincorso, e arrestato da due agenti. Il rapinante è certo Lamberto Santiprosperi di a. 21, qualificatosi per studente, è stato tradotto a *Regina Coeli*.

Una bambina abbandonata. — La domestica Costanza Jecher ab. in Borgo Vecchio rinvenne iersera sotto il colonnato di S. Pietro, presso la Caserma degli Svizzeri una bambina di circa due mesi con camicina e fascie bianche e corpettino rosa colà evidentemente abbandonata. Appese al collo aveva alcune medaglie

La piccina fu consegnata momentaneamente a certa Ida Busacchi di a. 18 ab. in v. del Gianicolo 5.

Ferita per disgrazia. — Iersera la ragazza Adele Ricanti di a. 14 ab. in v. Bocca della Verità 50, fu accompagnata verso le 21 all'ospedale della Consolazione perchè ferita alla spalla destra da un proiettile di carabina Flobert esploso, secondo il suo racconto, per le scale di casa sua da un certo Vittorio Baciocco, suo coinquilino.

Un pazzo in cima a un albero. — Ieri verso le 16 al Lungotevere Vallati un giovanetto di a. 21, l'ammonito Antonio Carboni, salì in cima ed uno degli alberi che fiancheggiava il viale e vi restò malgrado i reiterati inviti a scendere di alcune guardie che chiamarono in aiuto i pompieri di v. Genova.

Ma a un certo punto il maniaco fu colto da deliquio e allora le guardie riescirono a trarlo dall'albero e ad accompagnarlo a S. Spirito ove fu trattenuto in osservazione.

MONTE DI PIETÀ

MARTEDI' 28 Maggio 1912 La 3.a Custodia vende gli ori del 13 giugno 1911.

La 3.a Custodia vende i fagotti de 19 luglio 1911.

TEATRI di ROMA

Costanzi. — La settima replica della fortunatissima *Bella Risette*, destò anche ieri sera l'ammirazione del pubblico, assai elegante, per l'ottima e originale esecuzione della Compagnia *Città di Milano*.

Assai festeggiati furono la vivacissima Csillag, il Valle, la Weiss, il Zanasi, la Braccony, il Mersasi.

Oggi due spettacoli: *Il conte di Lussemburgo* alle 17 (con ingresso gratuito ai bambini accompagnati) e *Amor di zingaro* alle 21.

Domani ottava ed ultima replica della *Bella Risette*

Mercoledì *Eva*.

Nazionale. — La replica di *Amore* [illegible] straordinariamente anche iersera il teatro di pubblico elettissimo. Frequenti e calorosi applausi riscossero il Giovannini, la Melato il Betrone, il D'Annunzio e gli altri ottimi esecutori.

Oggi due repliche alle 17, e alle 21.

Quirino. — *Eva* la geniale operetta del Lehár, ha procurato iersera le più festose accoglienze ai bravi artisti della compagnia Parigi.

Pina Gioana, deliziosa protagonista; la Pardi ottima *Pipsi*; Maurizio Parigi corretto *Ottavio Flamberl* e Renato Trucchi, *Dagoberto* impagabile, ebbero frequenti e calorosi applausi.

Furono concessi molti *bis* tra vive insistenze del pubblico.

Ottima l'orchestra diretta dal m. Battaglini.

Oggi due rappresentazioni: nella diurna *Manovre d'autunno*, nella serale *Sogno di valzer*.

Apollo. — Il pubblico non numeroso che ieri sera convenuto ad ascoltare la nuova commedia di Bisson e Sonal *Lo stratagemma del pastore* fu veramente troppo paziente ad arrivare in fondo ai tre atti senza le proteste che avrebbero meritato. Scene fruste e viete trovate puerili senza il menomo accenno di quello spirito che pure qualche volta contraddistingue le *pochades* francesi. L'uditorio accolse freddamente i due primi atti ma l'ultimo terminò tra i generali zittii, sebbene gli attori della compagnia Sichel avessero fatto del loro meglio per salvare dal naufragio il lavoro.

Oggi due spettacoli: *Largo alle donne* nella diurna e *Prima notte* nella serale. Domani spettacolo in onore di Rissone Cassini con *Zampa legata*.

Adriano. — La terza rappresentazione della *Norma* ebbe ieri sera lieto esito.

Vi debuttò la signora Micuci, che rimessasi completamente dalla sua indisposizione, riportò un incontrastato successo; Essa possiede ampio volume di voce di una pastosità non comune, e risulta una ottima interprete dell'opera bellintana.

Il pubblico la applaudì a scena aperta, e alla fine di ogni atto insieme agli altri esecutori.

Oggi replica nell'unica rappresentazione diurna.

Salone Margherita. — Oggi alle 18 ultima matinée della stagione. Alle 21,30 consueto spettacolo. Precederanno le lotte i grandiosi programma di varietà.

Lo spettacolo in onore di Luigi Carini al Valle.

Un elettissimo e affollato uditorio ebbe ieri sera Luigi Carini in occasione del suo spettacolo d'onore. Il teatro presentava un magnifico aspetto: nelle poltrone e specialmente nei palchi notammo un gran numero di signore in ricche *toilettes*.

Il valoroso artista che gode intere le simpatie del nostro pubblico aveva scelto l'*Avversario* di Capus e Arène e la bella e forte commedia gli permise di affermare interi i pregi grandissimi di attore vigoroso, efficacissimo, signorile, e quelli non meno notevoli di [illegible]issimo direttore.

La commedia apparve alla ribalta in una edizione meravigliosa per affiatamento, per equilibrio e per sfarzo scenico.

Il Carini fu *Maurizio Darlay* e rese la parte con straordinario senso d'arte, suscitando la più schietta ammirazione nel pubblico.

Salutato al suo primo apparire da un lunghissimo applauso, egli fu alla fine d'ogni atto evocato al proscenio, fatto segno a calde dimostrazioni, le quali si fecero più intense dopo il finale del terzo atto, quando gli furono presentati numerosi doni di valore.

Virginia Reiter recitò da quella grandissima artista che è, e col Carini divise gli onori della serata.

Ottimo il Bertramo nella parte di *Chantraine*, e assai bene il Calò, la Bertramo, la Berach e gli altri.

— Oggi unico spettacolo diurno con l'ultima replica della fortunata *Maman Colibrì*.

Domani una novità *La fuggitiva*, commedia in quattro atti di A. Picard.

Renzo Rossi.

Spettacoli di stasera

Costanzi. — *Il conte di Lussemburgo* ore 17; *Amor di zingaro*, ore 21.

Valle. — *Maman Colibrì*, ore 17,30.

Nazionale. — *Amore veglia*, ore 17,30 e 21.

Quirino. — *Manovre d'autunno*, ore 17,30; *Sogno di valzer*, ore 21.

Apollo. — *Largo alle donne*, ore 17,30 *La prima notte*, ore 21.

Adriano. — *Norma* ore 17,30.

Metastasio. — *Erba fumaria*, e *For de Porta*, ore 18 21.30.

Salone Margherita. — Teatro di varietà, or 18 e 21.30.

Trianon. — Spettacolo variato, dalle 16 alle 22.

Sala Umberto. — Teatro d'attrazione, dalle 17 alle 23.

Acquario Romano. — Spettacolo di varietà dalle 17 alle 23.

Alhambra. — Spettacolo variato, dalle ore 17 alle 23

Sferisterio Romano. — Giuoco del pallone. Tre grandi partite ore 17.

Ultime Notizie

La Camera di ieri.

Sospeso per un giorno l'ordinario svolgimento delle interrogazioni, si è ieri esaurita alla Camera la discussione sugli articoli del disegno di legge per la riforma elettorale, e questa è stata approvata anche nella votazione a scrutinio segreto, seguita subito dopo, raccogliendo 184 voti favorevoli e soli 62 contrari.

Gli ultimi articoli hanno dato occasione, dopo l'approvazione della indennità parlamentare, a un solo dibattito notevole, suscitato da una proposta del gruppo repubblicano, per l'abolizione del giuramento dei deputati. L'on. Giolitti respingendo la proposta, ha ricordato, fra gli applausi della grande maggioranza, l'origine plebiscitaria delle istituzioni e la fedeltà indubbia. con la quale hanno giurato lo statuto i sovrani che si sono succeduti sul trono della terza Italia. Molto commentata ed approvata è stata anche una dichiarazione per i deputati cattolici, dell'on. Cornaggia che ha rivendicato la sincerità di ossequio al Re e alle istituzioni con cui essi sono entrati alla Camera.

Terminata la discussione della riforma elettorale, è seguita quella brevissima per un altro disegno di legge per la proroga delle elezioni amministrative.

***

La legge elettorale politica vigente, presentata alla Camera dall'on. Depretis nella tornata del 31 maggio 1880, fu approvata, relatore l'on. Zanardelli, nella tornata del 29 giugno successivo, dopo avere impiegate, nella sua discussione una trentina di sedute, raccogliendo nelle urne 202 voti favorevoli e 110 contrari.

Dei deputati, i quali parteciparono alla formazione della vigente legge elettorale, soltanto pochi appartengono alla attuale Camera e sono, più precisamente, gli on. Baccelli Guido, Cappelli, Carcano, Castoldi, Cocco-Ortu, Compans, Lacava, Luigi Luzzatti, Marcora, Martini Ferdinando, Papadopoli Angelo, Romanin Jacur, Ronchetti e Sonnino.

Presentata al Senato nella tornata del 2 luglio 1881, la riforma fu inscritta per la discussione all'ordine del giorno per la tornata del 9 dicembre, relatore l'on. Lampertico e fu votata a scrutinio segreto nella tornata del 20 dicembre con alcune modificazioni, per le quali la riforma dovette fare ritorno alla Camera elettiva, che la discusse nelle due tornate del 20 e 21 gennaio 1882, approvandola definitivamente nel testo votato dal Senato.

La legge fu tosto sanzionata dal Re e promulgata nel giorno successivo, cioè il 22 gennaio 1882.

Lo scioglimento della Camera dei Deputati avvenne con decreto reale del 2 ottobre e le elezioni generali seguirono nei giorni 29 ottobre e 5 novembre di quell'anno

Abbiamo voluto ricordare questi dati per rispondere a coloro, i quali vanno fin da oggi dicendo che con la votazione della riforma elettorale la Camera si è suicidata e non potrà più autorevolmente legiferare.

La XIV legislatura ha continuato a vivere ed a legiferare dal gennaio al luglio, dopo che la riforma attraverso i successivi stadii parlamentari, era diventata legge dello Stato.

Notizie parlamentari.

Servizi Marittimi.

La Commissione riunitasi ieri, ha ricevuto una delegazione di deputati siciliani, accompagnati dal sen. De Martino, il quale ha espresso il voto che le linee della Plata e del Cile facciano Capo a Palermo. Inoltre ha esaminato alcuni articoli del disegno di legge ed ha deliberato di invitare in uno alla Commissione il presidente del Consiglio per alcuni chiarimenti.

Per la riforma elettorale.

Alla commissione riunitasi ieri mattina, l'on. Bertolini rese conto delle modificazioni introdotte nel testo unico della legge. Segnalò la valida cooperazione prestata ai lavori della Commissione sia dalla Segreteria della Camera e sia dalla Direzione generale dell'amministrazione civile del Ministero dell'interno.

Le spese per il Palazzo di Giustizia

Negli Uffici del Senato si è riunita alle ore 15 di ieri la Commissione Parlamentare per l'inchiesta sulla spesa del Palazzo di Giustizia, presenti tutti i Commissari, meno l'on. Libertini.

La Commissione si è costituita, nominando presidente l'on. Frola, senatore e v. presidente l'on. Domenico Pozzi, deputato.

La Commissione, stabilito l'ordine dei propri lavori ed indicate le prime inchieste da fare ha deliberato di sentire come testimoni tutti coloro, che ne faranno richiesta oltre, bene inteso, a quelle persone che la Commissione crederà di invitare di ufficio.

La Commissione ha deliberato, infine, di riunirsi nuovamente, non appena il Presidente avrà ottenuto il locale chiesto nel Palazzo di Giustizia e raccolti i documenti necessari per una prima disamina.

Per gli Italiani espulsi dalla Turchia

La Commissione di soccorso a favore dei connazionali espulsi dalla Turchia, riunita sotto la presidenza del conte Gallina, Commissario Generale dell'emigrazione, ha adottati i seguenti provvedimenti:

1°) Circa l'assistenza degli espulsi funzionari speciali provvederanno alle stazioni di confine della Turchia a ricevere i connazionali ed assisterli provvedendo gli indigenti di mezzi di rimpatrio.

Istruzioni analoghe sono state date ai Regi Consoli nei porti esteri dove approdano i piroscafi che trasportano gli espulsi.

Nei porti del regno è stato pure provveduto perchè gli espulsi siano ricevuti ed ospitati in adatti locali, concentrandoli per quanto è possibile ai fini anche di una più efficace assistenza o vigilanza.

2°) Per l'avviamento al lavoro sono state raccolte copiose domande di lavoro così nel Regno che all'estero e si è già in grado di collocare un notevole numero di operai. Altre indagini sono avviate allo stesso fine. Si constata un grande slancio da parte di imprese private.

Si sono prese altresì l'iniziative pel rapido eseguimento di opere pubbliche straordinarie.

3°) Per la raccolta dei mezzi la Commissione ha constatato il sorgere spontaneo di molte ed importanti iniziative in vari punti d'Italia, mercè il valido e sollecito intervento della stampa.

E' stato stabilito che tutte le offerte vengano versate in tutti gli stabilimenti della Banca d'Italia ed in quelli del Banco di Napoli.

***

Milano, 25 ore 18 — Il Comitato esecutivo della Cassa di Risparmio ha deliberato di proporre alla Commissione centrale di beneficenza, la quale si radunerà il 27 corr., di erogare la somma di L. 50,000 a favore degli Italiani espulsi dalla Turchia.

Ministero Guerra.

Stato Maggior Generale dell'esercito.

Il generale Amerio cav. Felice, comandante la brigata Pisa, è collocato in posizione ausiliaria, per ragione d'età.

Ministero Pubblica Istruzione

E' aperto un concorso al posto di direttore del Museo Nazionale del Bargello in Firenze collo stipendio di lire 4000.

Se il vincitore del concorso godesse di uno stipendio maggiore, lo conserverà.

Le domande dovranno essere presentate non oltre il 30 giugno.

Ministero Marina.

Sono morti il maggiore del genio navale Nossardi Alfredo – il capitano del C. R. E., torpediniere, Garello Venanzio – e il capitano di corvetta in pos. aus. Migliaccio Ernesto.

L'archivista capo nel personale d'ordine dei rr. arsenali marittimi Olivieri Tommaso e il primo ragioniere di 1ª classe nel personale di ragioneria Torchia Pasquale sono stati nominati gestori di magazzino.

S. M. il Re si è degnato concedere alla memoria del vice ammiraglio Aubry Augusto la medaglia Mauriziana al merito militare di dieci lustri.

INFORMAZIONI ESTERE

Elezioni peruviane

(S) **Lima**, 25. — Le elezioni per la Presidenza della Repubblica peruviana sono cominciate.

Nel timore di disordini, le truppe sono consegnate nelle caserme.

Antero Aspillaga, favorito dal Governo e Guillermo Billinghurst, appoggiato dalla maggioranza della opinione pubblica, si contendono la Presidenza.

Tra curdi e russi nel territorio di Urmia.

(S) **Urmia**, 25. In seguito a reclamo della popolazione cristiana preoccupata per le minaccie dei curdi, il Console di Russia ha inviato un distaccamento di truppe ad Angar.

Assaliti dai curdi i russi dovettero impegnare una battaglia sanguinosa e chiedere rinforzi d'artiglieria. Due villaggi sono stati incendiati. I russi hanno avuto un morto e due feriti: i curdi hanno perduto 60 uomini.

UNGHERIA

Uno sciopero politico.

(S) **Budapest**, 25. — Gli operai delle città di Szegedin, Debreczin, Temesvar, Nagy, Varad e Gyver ieri scioperarono. L'ordine però non fu turbato eccetto che a Tesvar, ove avvennero conflitti colla polizia, ma senza importanza. Il lavoro sarà ripreso oggi.

Lo sciopero è stato proclamato pure a Szekesfehervar a Kaposvar, a Kiskunfelegyhaza e ad Arad, ove sono avvenuti incidenti insignificanti.

(S) **Budapest**, 25. — L'ordine è completo nella città, la quale ha ripreso il suo aspetto normale. La prossima seduta della Camera dei Deputati avrà luogo venerdì.

Tutte le frazioni dell'opposizione hanno tenuta una conferenza per mettersi d'accordo circa l'azione comune in favore della riforma elettorale.

NELL'ALBANIA.

(S) **Costantinopoli**, 25. — Una società francese ha offerto alla Prefettura della città un prestito di 125 milioni di franchi che deve servire per effettuare lavori civili e in specie la costruzione della ferrovia Pera-Stambul, l'erezione di macelli civili, di un mercato di animali, e così pure la pavimentazione delle strade.

(S) **Costantinopoli**, 25. — Secondo informazioni ricevute dalla Porta, il termine accordato agli albanesi della regione fra Ipek e Giacova spira domani.

La situazione si aggrava

(S) **Salonicco**, 25 — Le notizie ricevute dall'Albania segnalano una chiamata generale alle armi diretta a tutti gli albanesi e firmata dagli ex-deputati Assam bey e Nedjid Draga per difendere le rivendicazioni contenute nel *memorandum*.

In un combattimento nei dintorni di Ipek i ribelli hanno preso alle truppe un cannone, cavalli e munizioni.

In una riunione tenuta a Kustendil i rivoluzionari bulgari e i delegati albanesi di Monastir e di Dibra hanno deciso di prender parte alla rivolta in Albania e Macedonia.

Comunicati ottimisti.

(S) **Costantinopoli**, 25. — I giornali pubblicano un rapporto telegrafato dal Ministro dell'Interno sull'Albania.

Secondo tale rapporto il movimento si riduce in realtà a qualche incidente, che ha una importanza puramente locale e che non può scuotere la stabile fedeltà degli Albanesi. Si tratta di alcuni banditi che, pieni d'inquietitudine perchè la potenza del Governo sta per estendersi grazie alla istituzione dei corpi di gendarmeria ed alla organizzazione dei comuni, inducono la popolazione in errore e provocano incidenti.

Il Governo segue la sua politica di conciliazione, ma se questa politica non riuscirà sarà costretto a prendere misure di repressione.

(Il Governo turco ha comunicato tante bugie per mistificare l'Europa a proposito della guerra con l'Italia, che nessuno presterà fede alle notizie ottimistiche della stessa fonte sulla rivoluzione albanese.

A proposito della quale giunge opportuno quanto scrive nientemeno, il Vali di Salonicco).

Gravi constatazioni del Vali di Salonicco sulla crisi albanese.

(S) **Ristovatz**, 25. — Il Vali di Salonicco Ussein Kiazin bey commenta nel giornale *Kenainara* gli avvenimenti nell'Albania settentrionale e biasima il Governo, il quale l'anno scorso ritenne di avere raggiunto la pacificazione col disarmo degli Arnauti, in Albania, omettendo però di introdurre nel paese anche la cultura e la civiltà e credette di poter tenere tranquilli gli Albanesi colle truppe.

Dati i cattivissimi risultati di tali metodi, il Governo penserà di potersi imporre agli Arnauti colla forza, sopraffacendoli. Il Governo commette con ciò un errore grossolano, perchè tien conto de vari bisogni non degli Albanesi nè delle condizioni dell'Albania.

In seguito a tale procedere gli Albanesi non possono che irritarsi e le conseguenze di tale irritazione potrebbero essere risentite dal Governo stesso.

Il linguaggio del Vali di Salonicco provoca la più grande emozione.

La rivolta dei negri a Cuba.

(S) **New York**, 25. — Mandano dall'Avana che il Governo cubano dichiara la rivolta negra fallita, ma si continua nondimeno ad arruolare volontari per il servizio di pattuglia nei dintorni della città allo scopo di impedire ai negri di partire.

Secondo notizie di Santiago si ode un sordo cannoneggiamento alla distanza di sessanta chilometri. Si crede che si tratti di un combattimento contro i negri.

Da Santiago partono truppe per mezzo di navi e in ferrovia.

(S) **New York**, 25. — Telegrafano dall'Avana che informazioni ricevute da Santiago indicano una rapida estensione della rivolta dei negri.

Gli insorti hanno tagliato la via ferrata e la linea telefonica in parecchie località delle provincie Orientali. I bianchi, presi da panico, si sono rifugiati nella città. Le fabbriche di zucchero sono chiuse.

I proprietari partigiani degli Stati Uniti, non potendo ottenere la protezione delle autorità cubane, hanno chiesto al comando della stazione provinciale nord-americana di Guatenaffo di inviare truppe, ma bisognerà ottenere il consenso del Governo cubano.

Uno stabilimento nord-americano di Creilia è stato saccheggiato e le macchine distrutte.

***

La Legazione di Cuba a Roma ha ricevuto un cablogramma del Segretario di Stato per gli Affari Esteri di Cuba, il quale annuncia che la rivolta dei negri è stata già circoscritta alla provincia orientale, in cui il Governo ha concentrato truppe sufficienti per reprimere il movimento.

Il Governo si occupa inoltre della protezione delle piantagioni, specialmente di quelle appartenenti agli stranieri, e procede in tutto con straordinaria energia ed attività.

PORTOGALLO

(S) **Oporto**, 25. — Gli studenti hanno tenuto nel pomeriggio di oggi un grande comizio alla Università per protestare contro il rigetto delle loro richieste relative alle tasse accessorie d'esame.

Dopo il comizio è scoppiato un vero tumulto, durante il quale tutto il materiale della Università è stato distrutto e gettato dalle finestre nella via.

Uno squadrone di cavalleria, un plotone di fanteria ed alcuni militi della guardia repubblicana hanno fatto sgombrare l'edificio. La polizia è riuscita a ristabilire l'ordine.

Il Rettore dell'Università ha ordinato immediatamente la chiusura dei corsi ed ha inviato un completo rapporto sugli avvenimenti di oggi al Governo.

FRANCIA

(S) **Parigi**, 25. — I quartieri centrali della città sono stati percorsi stasera da una grande fiaccolata militare, a cui hanno partecipato 2500 soldati, sotto musiche militari, quattro fanfare e 2000 portatori di torcie.

La folla straordinaria, che era assiepata lungo il passaggio della fiaccolata, ha acclamato con vivo entusiasmo i soldati.

Un tempo superbo ha favorito la fiaccolata, che, cominciata alle 9, è terminata dopo le 10.30.

Per Leonardo da Vinci.

(S) **Parigi**, 25. Il Presidente del Consiglio Poincaré, ha ricevuto i delegati della Lega franco-italiana, che gli hanno esposto il programma della manifestazione che la Lega organizza in onore di Leonardo da Vinci.

Poincaré ha approvato tale iniziativa e le ha dato la sua completa adesione, dichiarando che il Governo della Repubblica è lieto di associarsi a tutte le manifestazioni tendenti a mantenere e ad accrescere la simpatia fra la Francia e l'Italia.

SVIZZERA

(S) **Berna**, 25. — Il Consiglio federale pubblica oggi il Decreto di espulsione contro l'italiano avv. Olivetti residente a Lugano il quale si è dichiarato autore di due articoli apparsi sul *Giornale degli Italiani* che si pubblica a Lugano. Il Consiglio federale si basa sull'art. 70 della Costituzione che concede alla Con[...] promettono la sicurezza interna ed esterna della Svizzera.

I membri del Comitato di redazione del *Giornale degli Italiani*, tutti di nazionalità Italiana, saranno avvertiti che sarà applicata ugualmente contro di essi l'espulsione qualora pubblicassero ancora articoli analoghi.

Il Governo del Canton Ticino è incaricato del decreto di espulsione contro l'Olivetti.

GRAN BRETTAGNA

(S) **Londra**, 25. — E' stata celebrata in tutto l'Impero Britannico la festa annuale del patriottismo nazionale. Circa dieci milioni di scolari hanno partecipato nelle rispettive scuole alla cerimonia del saluto della bandiera e hanno ascoltato letture patriottiche. Allo *Stock Exchange* tutti gli agenti di borsa hanno intuonato l'inno inglese e hanno emesso tre urrà alla memoria dei soldati morti nella guerra boera.

(S) **Cork**, 25. Durante una riunione della società intitolata « Tutto per l'Irlanda » O' Brien ha proposto un ordine del giorno che approva in massima il progetto dell'*home rule* votato in seconda lettura dalla Camera dei Comuni. Ha quindi aggiunto che egli ed i suoi amici son pronti a far la pace con i partigiani di Redmond e ad unirsi ad essi per spingere il Governo a prendere il progetto che è dinanzi alla Camera per base dei negoziati amichevoli che avranno lo scopo di rendere il progetto di *home rule* accettabile da tutta l'Irlanda.

MOVIMENTO DELLA NAVIGAZIONE

Italia. — L'*Ancona*, proveniente da Genova e Napoli, ha proseguito il 23 da Palermo per New York e Filadelfia.

Lloyd Sabaudo. — Il *Tommaso di Savoia*, proveniente da Genova e Barcellona, è partito il 22 da San Vincenzo per Santos e Buenos Aires.

N. G. I. — Il *Re Vittorio*, proveniente da Genova, Barcellona, Dacar e Rio de Janeiro, è partito il 23 di Santos per Montevideo e Buenos Aires.

Lloyd Sabaudo. — Il postale *Principe di Piemonte* è partito il 23 da Genova per Napoli, Palermo e New York.

Borse e Mercati

ROMA 25 Maggio 1912.

Anche oggi lo stacco del prezzo della Rendita tra contanti e fine prossimo è stato molto sensibile, ed ha raggiunto 35 centesimi per poi scendere a circa 25 centesimi. Per i valori la tendenza è stata piuttosto debole anche per la poca entità degli scambi. Il Gas sostenuto ma senza notevoli spostamenti dai corsi di ieri.

I prezzi sotto segnati si intendono per fine Giugno prossimo.

Rendita ital. 3½ 0/0 contanti 96.25 96.27½

Rendita fine corrente 96,25 a 96,45½

Rendita fine Giugno 96.05 a 96.10.

Banca d'Italia 1389 a 1388 — Banca Commerciale 808 — Credito Italiano 540 — Banco Roma 102 — Società Bancaria 101 — Istituto Fondiario 579 — Condotte 308 — Omnibus 197 — Immobiliari 275 — Beni Stabili 296 — Imprese Fondiarie 109.50 — Rendite Fondiarie 100 — Ansaldo 260 a 261 — Ferriera 116 — Montecatini 105 — Metallurgica 115 — Piombino 132 — Carburo 644 a 642 — Kerka 334 — Concimi 128.50 — Zuccheri 76.50 — Molini Pantanella 103.

CAMBI: Parigi 101 — Londra 25.48½ — Berlino 124.60

Prezzo del cambio del pagamento dei dazi doganali per il 27 maggio 10 0.97

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 27 a tutto il 2 Giugno per daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti, è fissato a L. 101.

Prezzi di compensazione *fine maggio*

TITOLI	aprile	maggio	TITOLI	aprile	maggio
Rendita 3 1/2	96 50	96 20	Edilizia	100 —	100 —
Rendita 3 ½	95 40	96 —	Banca Gener.	— —	— —
Obbl. ferr. 3%	389 —	388 —	Saline Ital.	— —	— —
Banca d'Italia	1390 —	1385 —	Fiat	196 —	193 ex
Cred. Fond. It.	5[illegible] —	578 —	Saline Eritree	83 —	84 —
Banca Comm.	803 —	808 —	Immobiliare	278 ex	274 —
Credito Ital.	533 —	538 —	Beni Stabili	298 ex	294 —
Banco Roma	102 ex	102 —	Imprese Fond.	112 ex	110 —
Meridionali	600 —	600 —	Carburo	616 ex	635 —
Omnibus	194 ex	193 —	Valnerina	— —	— —
Acqua Marcia	2025 —	2030 —	Azoto	119 —	114 —
Gas	1195 st.	1204 —	Cines	160 —	160 —
Condotte	316 ex	308 —	Concimi	131 —	129 —
Terni	1370 ex	1390 —	Forni	56 —	56 —
Elba	184 —	184 —	Estrattive	50 —	48 —
Ansaldo	262 —	258 —	Zuccheri	76 —	78 —
Ferriere	118 —	116 —	Pantanella	104 ex	102 —
Metallurgica	114 —	114 —	Fondi rustici	151 —	152 —
Piombino	134 —	132 —	Minerva	25 —	25 —
Kerka	322 ex	332 —	Venete	152 —	146 —
Antimonio	49 —	38 —	Zuccheri ind.	300 —	298 —
Montecatini	102 —	104 —	Valsacco	84 —	84 —
Bancaria	101 —	101 —	Forestali	50 —	50 —
B. Gestioni	— —	— —	Petrolifera	120 —	120 —
Navigazione	362 —	360 —	Eridania	740 —	722 —
Offic. Mecc.	— —	— —	Rend. Fond.	— —	— —
Banca Laziale	115 —	115 —		— —	— —

BORSE ITALIANE — 25 maggio 1912

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rend. 3½%	96 15	96 20	96 12½	96 15
Id. fine mese	96 11	96 20	96 05	96 15
Id. 3½% 1902	96 10	95 90	95 97	— —
Id. fine mese	— —	95 90	— —	— —
A. B. Italia	1387 50	1389 —	1388 —	1387 —
» Commerc.	808 75	809 —	809 50	— —
» Cred. Ital.	539 —	540 —	— —	— —
» B. Roma	102 —	102 —	— —	101 75
Mediterranee	392 50	391 —	— —	393 —
Meridionali	603 —	604 —	603 —	602 —
Acc. Terni	1394 —	1395 —	— —	— —
Veneto	— —	144 —	— —	— —
Navig. gen.	382 —	380 —	— —	— —
Raffinerie	361 50	361 —	— —	— —
Arm. Ansaldo	259 —	260 —	— —	— —
Obbligazioni				
Ferrov. 3 %	— —	— —	— —	— —
» Merid.	— —	— —	— —	— —
B. Italia 3,75	— —	— —	— —	— —
Fond. Ital. 4%	— —	— —	— —	— —
» » 4 ½	— —	— —	— —	— —
S. Paolo Tor.	— —	— —	492 50	— —
Cambi				
C. Berlino	124 35	124 55	124 55	124 45
« Francia	100 90	101 98¾	100 92½	101 —
« Londra	25 49	25 48 5	25 49	25 49
« Svizzera	100 75	100 80	100 72½	— —

Consolidati: Media ufficiale del Regno — 23 maggio	con cedola	senza cedola	netto int.
3½% netto	96.17 84	94.42 84	94.78 42
3½% n. 1902	96.10 50	94.35 50	94.71 08
3% lordo	66.12 50	64.92 50	65.77 08

BORSE ESTERE

Parigi, 25 maggio	Apertura	Chiusura	Chiusura precedente
RENDITE fran. 3% amm.	— —	— —	— —
» 3 % perp.	94 02 94 05	94 10	94 02
Italiana 3½ %	95 20	95 20	95 40
turca	90 05	90 ¼	90 —
spagnuola	95 20	95 27	94 92
russa nuova	— —	102 67	102 ½
portoghese	— —	— —	— —
ungherese	— —	94 45	94 45
Egiziane 6 %	— —	101 ¾	101 ½
Banca di Parigi	1838 —	1839 —	1836 —
Banca Ottomana	— —	695 —	695 —
Credito fondiario	— —	845 —	847 —
Azioni Suez	— —	6250 —	6238 —
Lotti turchi	— —	206 ¾	206 —
Ferrov. ital. mer.	— —	596 —	— —
CAMBI sull'Italia	— —	99 ¼	99 ⅟₁₆
su Londra	— —	25 24 5	25 24 5
su Madrid	6 10	— —	— —
sull'Argentina	— —	— —	— —

Vienna, 25 maggio	24 corone	25 corone	Londra 25 maggio	25 apertura	25 chiusura
Cred. aust.	639 50	638 75	Consol.	— —	— —
Rend. oro	114 10	114 10	Ital.	— —	— —
Id. carta	89 35	89 40	Turco	— —	— —
Ungh. 4 ½	89 20	89 20	Russo	— —	— —
Id. 3 ½	77 —	77 —	Spagna	— —	— —
Union bank.	611 50	610 —	Giapp.	— —	— —
C. Londra	24 13	24 13 2	Egiz.	— —	— —
Lire ital.	94 72	94 75	Argento	— —	— —

ULTIMI CORSI DI GENOVA

(Servizio speciale del « Popolo Romano »).

Genova, 25, ore 15.45

Rend. 3½	96.17	Raffineria	361.50	Elba	184.—
Id. fine m.	96.12	In. susa.	298.—	Savona	214.—
B. Italia	1388.—	Eridania	719.—	Carburo	—.—
Commerciale	809.—	Zuc. naz.	131.—	M. A. L.	209.—
Cred. Ital.	539.—	Id. rom.	76.50	Semol.	207.50
Bancaria	100.75	Lebaudy	—.—	Kerka	—.—
B. Roma	102.—	Terni	1397.—	Imprese	109.—
Merid.	603.—	Metallurg.	115.—	Ansaldo	259.—
Medit.	392.50	Ferriere	117.—	E. Volta	298.—
Navigaz.	382.—	Officine	607.50	Italia	81.—
Venete	144.—	Tram	—.—	Marconi	152.—

CHIUSURA DI MILANO

MILANO, 25 ore 15.

Rendita 3½ %	96.12	Raffineria L. L.	362.—
Banca d'Italia	1389.—	Ind. Zuccheri	298.—
B. Commerciale	809.—	Molini A. I.	208.—
Credito italiano	539.—	Terni	1396.—
Bancaria	101.50	Ansaldo	260.—
Banco Roma	102.—	Elba	185.—
Meridionali	604.—	Savona	215.—
Mediterranee	392.—	Ferriere italiane	116.—
Venete	144.—	Metalli	115.50
Navigazione	380.—	Carburo	645.—
Eridania	720.—	Edison	566.—

Marconi 151. Mercato nullo.

DOPO BORSA DI PARIGI.

(Servizio speciale del « Popolo Romano »).

Parigi, 25 ore 24

Francese 3 %	94.10	Metropolitain	—.—
Exterieur	—.—	Rio Tinto	—.—
Russo 5 %	—.—	Thomson	—.—
Turco	—.—	De Beers	511.50
Bresil	—.—	Goldfields	104.50
Banque de Paris	—.—	East Rand	77.50
Cred. Lyonnais	—.—	Sosnowice	—.—
Credit Foncier	—.—	Ferreira	—.—
Suez	—.—	Cambi: Arg.	—.—
Egyptien	—.—	» Brasile	—.—

LUIGI PLATTI, gerente responsabile

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

LE ASSOCIAZIONI decorrono sempre dal 1. e dal 15 del mese. — I premi sono spediti franco di posta.
Indirizzo: Direzione e Amministrazione del *Popolo Romano* - Roma
Tiratura quasi costante: 18,000 in città - 12,000 in provincia.
—(Arretrato centesimi 10)—

Prezzo dell'Associazione
—(Senza L'ECO DELLA MODA)— Italia . . . . Anno. L. 16 - Sem. 9 - Trim. 5 | Stati dell'Unione (oro). Anno L. 36 - Sem. 20 - Trim. 10
—(Con L'ECO DELLA MODA)— Italia . . . . Anno L. 20 - Sem. 11 - Trim. 6 | Stati dell'Unione (oro). Anno L. 46 - Sem. 23 - Trim. 12
N. B. - L'Eco della Moda è il più bel giornale di mode per famiglie. Editore Treves, viene spedito ogni settimana.

PER LE INSERZIONI rivolgersi all'Amministrazione del *Popolo Romano*, Via Due Macelli 8 e 12, Telefono 12-34, o alla *Società Romana di Pubblicità*: Roma, Corso Umberto I 1**, Tel. 20-15. Tariffa: 4. pagina (su 10 colonne) cent. 60 la linea; 3. pag. L. 1 la linea. Cronaca L. 3 la linea. Corpo del giornale L. 3 la linea. Inserzioni finanziarie L. 2. Necrologi L. 2.50 la linea. La misurazione di tutti gli annunci è in corpo 6. Economici vedere tariffa.

1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8 | 9 | 10

Guida del Forestiere

DOMENICA — INGRESSO LIBERO

MUSEI — *Astronomico*, v. Collegio Romano 26, dalle 9 alle 11
Id. *Borghese*, villa Umberto I, dalle 10 alle 13.
Id. *Capitolino di scultura Bronzi, Etrusco, Gabinetto Numismatic*
Id. dei *Gessi* via Marmorata 94 dalle 9 30 alle 12.
Protomoteca e Pinacoteca, p. del Camidoglio, dalle 10 alle 13
Id. *Nazionale*, piazza delle Terme 1; dalle 10 alle 13.
Etrusco, palazzo di Papa Giulio, (fuori la Porta del Popolo Arco Scuro), dalle 10 qll- 13.
Id. *Preistorico ed Etnografico*, v. del Cllegio Romano 27, dalle 10 alle 13
Id. *Kircheriano*, v. Collegio Romano, 27, dalle 10 alle 13.
Id. *Tassiano*, Salita di S. Onofrio, dalle 9 alle 12.
GALLERIE — *S. Luca*, v. Bonella 44, dalle 9 alle 13.
Id. *Borghese*, villa Umberto I dalle 10 alle 12.
Id. *d'Arte Antica e della Stampa*, v. Longara 10, dalle 10 alle 13
Id. *d'Arte Moderna* pal. Esposizione, v. Nazionale dalle 10 alle 13.
Id. *Capitolina di pitture* palazzo del Campidoglio, dalle 10 alle ore 13.
FORO ROMANO — dalle 10 al tramonto.
PALAZZO DEI CESARI, p. S. Teodoro 16, dalle 10 al tramonto
MAUSOLEO ADRIANO, Castel S. Angelo, dalle 10 alle 13
TERME DI CARACALLA piazza S. Sebastiano, dalla 10 al tramonto.
Id. *di Tito*, v. Labicana 198 dalle 9 al tramonto.
CATACOMBE — *S. Agnese* v. Nomentana, dalle 9 alle 11.30
Id. *S Sebastiano*, dalle 9 al tramonto.
COLOSSEO — Gallerie superiori, dalle 9 al tramonto.
PALAZZO DEL QUIRINALE dalle 13 alle 16. durante la residenza delle LL. MM. il palazzo non sempre è visibile. Il permesso per visitarlo si rilascia dal Min. della R. Casa in via xx Settembre n. 30, dalle 10 alle 11½.
VILLA UMBERTO I, fuori porta del Popolo dalle 7 altramont
INGRESSO 50 CENTESIMI
COLOMBARIO DI POMPONIO HILAS, v. porta S. Sebastiano 12, dalle 9 alle 17.
IPOGEO DEGLI SCIPIONI, v. porta S. Sebastiano, dlle 9 alle diciassette.
CATACOMBE EBRAICHE, v. Appia Antica 37, dalle 9 al tramonto.

Orario delle Ferrovie

PARTENZE da Roma per le linee di

Napoli	0,25	5,55	7,30	7,86 16,25	10,45 18,—	13,33 19,35	22,20
Pisa-Torino	0,[illegible]	6,45	14,45	18,5	21,—	23,50	
Pisa-Milano	8,55	6,45	14,45	19,5	21,—	23,50	
Foligno-Ancona	8,50	6,35a	12,5	15,50	23,—		
Firenze-Milano	0,—	9,10	14,40	18,15	21,5	23,45	
Grosseto	6,55	8,45	14,45	16,55	18,8	21,—	23,50
Tivoli-Avezzano		7,45	13,—	17,35	19,50		
Tivoli				9,45			
Civitavecchia	6,5	16,35	18,50				
Frascati	7.	9,15	12,10	18,15		19,50	20,18 22,50f
Velletri-Terracina	6,50	12,35	17,30				
Velletri	6,50	12,35	17,30	21,10	23,f		
Fiumicino	5,14a	8,45	16,55	18,50			
Mandela-Subiaco	7,45	13,—	17,35				

a) Feriale.
* Da Trastevere.

ARRIVI dalle linee di

Napoli	6,45	7,40	10,—	17,40	12 20,15	14,35 22,15	16,35 23,35
Torino-Pisa	7.—	8,35	9,30	16,5	19,15	21,50	23,50
Milano-Pisa	7.—	8,35	9,30	16,5	19,15	21,30	23,50
Ancona-Foligno	0,12	7,25	7,45	13,10	14,35	20,10	23,05
Milano-Firenze	0,12	6,50	9,—	13,10	17,20	18,50	22,45
Grosseto	7.—	8,55	9,30	16,5	19,15	21,50	23,5
Avezzano-Tivoli	9,5		9,35	15,30	20,30		24.—
Tivoli	8,5	9,5	17 25		20,20		24.—
Civitavecchia	7,55	13,5	18,35				
Frascati	7,30	8,55	10,55	14,55	18,40	21.—	
Terracina Velletri		9,25		15,15		20,45	
Velletri	8,[illegible]	9,25		15,15		20,45	
Fiumicino	7,55	16,5	21,50	21 5a			
Subiaco-Mandela	9,5		9,50	15,30	20,30		

* Il treno delle 0,12 Ancona-Foligno e Milano-Firenze è feriale.
(1) A Trastevere.

FERROVIE SECONDARIE ROMANE

MARINO-ALBANO — Partenze da Roma
6.10 - 7.10 - 8.55 - 12.20 - 14.10 f. - 16.5 - 18.25 - 20.25.
ALBANO-MARINO — Partenze per Roma.
6.26 - 8.4 - 10.9 - 13.52 - 17.9 - 18.54 - 20.53 - 22.21 f.
ANZIO-NETTUNO — Partenze per Roma.
5.45 - 6.50 - 7.50 f. - 9.40 - 12.40 - 16.25 - 1910.
NETTUNO-ANZIO — Partenze per Roma
6.36 - 8.38 - 12.23 - 17.10 - 20.48 - 21.43 f.
RONCIGLIONE-VITERBO — Partenze da Roma Trast
6.40 - 9.50 - 15.29 - 18.45.
VITERBO-RONCIGLIONE — Arrivi a Roma Trastevere
8.40 - 12.11 - 18.26 - 22.24.

Tramvie dei Castelli Romani.

FRASCATI — Partenze da Roma
Ogni ora dalle 8 alle 20
GENZANO — Partenze da Roma
Ogni ora dalle 6,30 alle 20,30 quest'ultima limitata a Marino
Partenze da FRASCATI per GENZANO
Ogni ora dalle 6,55 alle 20,55
FRASCATI — Partenze per Roma
Ogni ora delle 6,27 alle 20,27
GENZANO — Partenze per Roma
Ogni ora delle 6,10 alle 20,20
Partenze da GENZANO per FRASCATI
Ogni ora dalle 6,40 alle 20,40

Tramway Roma-Tivoli

Roma	p.5.50	9.30	11.30	15.15	18.20	
Bagni	a.6.59	10.13	12.38	16.22	19.10	
Villa Adr.	a.7.21	10.29	12.58	16.44	19.23	
Tivoli	a.7.38	10.44	13.15	17. 1	19.38	
						Fest.
Tivoli	p.5.45	7.55	11.25	16.30	17.40	19.08
Villa Adr.	a.6. 1	8. 9	11.41	16.43	17.55	19.22
Bagni	a.6.20	8.21	12.—	16.55	18.14	19.37
Roma	a.7.35	9. 5	13.15	17.40	19.25	20.27

Tramvia Roma-Civitacastellana

				Festivo
Roma	p. 6—	9—	14.30	17.45
Prima Porta	a. 6.38	9.38	15.8	18.23
Scrofano	a. 6.53	9.53	15.23	18.38
Castelnuovo	a. 7.19	10.19	15.49	19.4
Morlupo-Leprignano	a. 7.28	10.26	15.57	19.13
Rignano	a. 7.52	10.50	16.21	19.37
Sant'Oreste	a. 8—	10.58	16.29	19.45
Civitacastellana	a. 8.32	11.30	17.1	20.17

				Festivo.
Civitacastellana	p 6 8	14 38	17 53	18 55
Sant'Oreste	a 6 40	15 10	18 25	19 27
Rignano	a 6 48	15 18	18 33	19.35
Morlupo-Leprignano	a. 7.12	15.42	18.57	20.1
Castelnuovo	a. 7.18	15.48	19.3	20.7
Scrofano	a. 7.47	16.16	19.32	20.32
Prima Porta	a. 8.2	16.32	19.47	20.47
Roma	a. 8.40	17.10	20.25	21 25